

The King's Man

LE ORIGINI



Da 20th Century Studios arriva *The King's Man – Le Origini*, il prequel dei primi due film del franchise di *Kingsman* diretti da Matthew Vaughn: *Kingsman – Secret Service* e *Kingsman – Il Cerchio d'Oro*.

The King's Man – Le Origini rivela le origini della prima agenzia di intelligence indipendente: quando i peggiori tiranni e menti criminali della storia si riuniscono per organizzare una guerra per spazzare via milioni di vite, un uomo dovrà correre contro il tempo per fermarli.

The King's Man – Le Origini è diretto da Matthew Vaughn (*Kingsman – Secret Service*, *Kingsman – Il Cerchio d'Oro*, *Kick-Ass*) e interpretato da Ralph Fiennes (*Spectre*, *Grand Budapest Hotel*), Gemma Arterton (*Summerland*, *The Escape*), Rhys Ifans (*Snowden*, *Alice Attraverso lo Specchio*), Matthew Goode (*Downton Abbey*, *Official Secrets – Segreto di stato*), Tom Hollander (*Bird Box*, *Bohemian Rhapsody*), Harris Dickinson (*Maleficent – Signora del Male*, *Darkest Minds*) e Daniel Brühl (*Rush*, *La signora dello zoo di Varsavia*), con Djimon Hounsou (*Captain Marvel*, *In America – Il sogno che non c'era*) e Charles Dance (*The Crown*, *Il Trono di Spade*).

The King's Man – Le Origini è prodotto da Matthew Vaughn, p.g.a. e dagli altri due produttori della saga di *Kingsman*, David Reid, p.g.a. e Adam Bohling, p.g.a., mentre Mark Millar, Dave Gibbons, Stephen Marks, Claudia Vaughn e Ralph Fiennes sono i produttori esecutivi.

The King's Man – Le Origini è basato sul fumetto *The Secret Service* di Mark Millar e Dave Gibbons, mentre il soggetto è di Matthew Vaughn e la sceneggiatura è firmata da Matthew Vaughn & Karl Gajdusek (*The November Man*, *Oblivion*).

Il regista Matthew Vaughn ha assemblato un'impressionante squadra di filmmaker per portare sul grande schermo *The King's Man – Le Origini*: il direttore della fotografia Ben Davis (*Dumbo*, *Captain Marvel*); lo scenografo Darren Gilford (*Star Wars: Il Risveglio della Forza*, *Kingsman – Il Cerchio d'Oro*); la costumista Michele Clapton (*Mamma Mia! Ci risiamo*, *Il Trono di Spade*); i montatori Jason Ballantine (*It*, *Mad Max: Fury Road*) e Rob Hall (*Final Score – L'ultima partita*, *Bobby*); i compositori Matthew Margeson (*Rocketman*, *Kingsman – Il Cerchio d'Oro*) & Dominic Lewis (*Peter Rabbit*, *Piccoli brividi 2 – I fantasmi di Halloween*); e il VFX supervisor Angus Bickerton (*Kingsman – Il Cerchio d'Oro*, *Monuments Men*).

SVELARE LE ORIGINI DELLA KINGSMAN

Nel 2014 *Kingsman – Secret Service* ci aveva fatto conoscere Harry Hart, un'affabile spia gentiluomo, e Gary "Eggsy" Unwin, un ragazzo dei bassifondi che aveva disperatamente bisogno di una figura paterna. Harry aveva reclutato Eggsy, insegnandogli a diventare una spia e un gentleman, e insieme ai loro colleghi dell'agenzia Kingsman, i due avevano sconfitto il malvagio miliardario e genio della tecnologia Richmond Valentine. Nel sequel del 2017 *Kingsman – Il Cerchio d'Oro*, abbiamo incontrato la controparte americana dell'agenzia, la Statesman, mentre l'antagonista di turno era l'imprenditrice e narcotrafficante Poppy Adams.

Ma in questo nuovo capitolo, *The King's Man – Le Origini*, la storia ha inizio più di un secolo prima e si svolge nell'ombra della Prima Guerra Mondiale, spiegandoci i motivi che portarono alla nascita dell'agenzia Kingsman.

"Volevo fare qualcosa di diverso", afferma il regista-sceneggiatore-produttore Matthew Vaughn. "Volevo realizzare un'avventura spettacolare ed epica. Quando ero bambino, i cinema erano pieni di film come *Lawrence d'Arabia*, che erano epici senza essere mai noiosi. Ho pensato di rilanciare quel genere. Volevo togliermi questa soddisfazione".

Fondamentalmente questo significava che il tono avrebbe dovuto cambiare, come spiega Karl Gajdusek, che ha scritto la sceneggiatura insieme a Vaughn: "Ci siamo rapidamente resi conto che avremmo dovuto scrivere un film con un tono diverso dai primi due, con un tono tutto suo. È uno straordinario mix tra una versione scandalosa, punk e tagliente della storia, e un'esplorazione piuttosto seria e commovente della quantità di morte che fu scatenata dalla Prima Guerra Mondiale".

Gajdusek afferma che, affinché questo approccio funzionasse a dovere, l'attenzione ai dettagli era fondamentale. "Le date sono tutte esatte, gli eventi sono fedeli a quelli reali, abbiamo dato credito a tutti i dettagli storici. Ci limitiamo semplicemente a suggerire che ciò che raccontiamo nel nostro film sia avvenuto dietro le quinte, all'interno di stanze nascoste", afferma lo sceneggiatore.

Daniel Brühl, che nel film interpreta un personaggio realmente esistito, Erik Jan Hanussen, crede che questo lungometraggio abbia anche un elemento educativo. "Sì, è un film d'azione molto divertente, pieno di comicità e con tutti gli elementi tipici del genere, ma allo stesso tempo è anche una lezione di storia molto godibile", commenta l'attore. "Anche se la storia è stata reinventata, i conflitti sono reali e alcuni dei personaggi che vediamo sono realmente esistiti: questo è davvero intrigante, perché permette di imparare qualcosa o riporta alla mente un capitolo storico particolare".

Brühl aggiunge: "Sono rimasto a bocca aperta leggendo la sceneggiatura. Volevo assolutamente sapere cosa sarebbe successo. Mi ha riportato alla mente il periodo in cui ho girato *Bastardi senza gloria* con Quentin Tarantino. Da questo punto di vista è piuttosto simile: reinventa la storia e unisce personaggi fittizi e altri realmente esistiti (e affascinanti), combinandoli tra loro in modo perfettamente sensato".

Se il film di Tarantino riscriveva alcuni elementi della Seconda Guerra Mondiale, quello di Vaughn affronta invece la Prima Guerra Mondiale. “Da quello che vedo, Matthew non ha paura di mostrare gli orrori di quegli eventi”, rivela Ralph Fiennes, che interpreta il Duca di Oxford. “L'orrore, lo scioccante spreco di vite umane e i massacri sono un tema molto importante nel film. Potremmo dire che questo *Kingsman* ha un lato più serio. Ma conserva comunque tutti gli elementi di *Kingsman* che conosciamo: umorismo, azione e avventura”.

L'ispirazione è arrivata anche dal primo film di *Kingsman*, come spiega Vaughn: “Il discorso che Harry Hart pronuncia di fronte a Eggsy quando si trovano nell'ascensore spiega in un certo senso le origini della *Kingsman*. Ricordo che ho preso in mano una vecchia stesura della sceneggiatura, ho riletto il discorso e ho pensato ‘Come posso realizzare un film su quel discorso?’. E in quel momento mi è venuto in mente. Ho visto tutto il film nella mia testa e poi ho scritto il soggetto”.

Fiennes afferma che il monologo di Harry Hart influenza alcune parole pronunciate dal suo personaggio: “Ho un monologo che richiama direttamente il discorso pronunciato da Harry Hart nel primo film. È incentrato sull'idea di proteggere e preservare la vita. La *Kingsman* è un'agenzia di intelligence indipendente ideata per eliminare la burocrazia delle agenzie di spionaggio governative e favorire principi come la pace e l'umanità. È stata creata per questo. Ricorda le leggende arturiane sui cavalieri che combattevano contro il male e le ingiustizie”.

Per quanto riguarda la trama, Gajdusek la descrive come “la storia di un padre che ha fatto un voto di pacifismo e sta cercando di proteggere suo figlio da quella follia, iniziando a sospettare che forse quella follia non è casuale, ma è manovrata da una forza oscura”.

Tom Hollander, che interpreta tre ruoli nel film, parla degli antagonisti della storia: “Il pericolo proviene da un'asse del male creato da molte figure storiche che probabilmente non erano collegate, ma lo sono in questa storia. Mata Hari, Rasputin ed Erik si conoscono e fanno parte di una sorta di congrega di malvagità creata da un personaggio fittizio noto come il Pastore. E il Pastore ha l'obiettivo di distruggere le società che governano l'Europa”.

Vaughn approfondisce un altro elemento di *The King's Man – Le Origini* affermando: “Giochiamo molto sul contrasto fra gli aristocratici e i loro servitori, come nella vecchia serie televisiva *Su e giù per le scale*. Il personaggio di Ralph, Oxford, non è uno snob e ha capito che il modo migliore per creare una rete di spie è servirsi di maggiordomi, chauffeur, tate e cameriere: all'epoca quando si trovavano in una stanza venivano ignorati, quindi potevano sentire qualsiasi cosa”.

Vaughn è convinto che *The King's Man – Le Origini* sia un film in costume capace di parlare agli spettatori moderni. “Voglio che i ragazzi si rendano conto che, quando il mondo è governato da un gruppo di pazzi, le cose possono andare fuori controllo molto velocemente”, afferma Vaughn. “E ci troviamo in un clima politico molto simile a quello antecedente alla Prima Guerra Mondiale, in cui nessuno credeva che potesse esserci una guerra, poi ci fu una guerra, e nessuno capì come mai. La Prima Guerra Mondiale fu una vera follia e la *Kingsman* venne fondata proprio per questo”.

I PERSONAGGI

The King's Man – Le Origini presenta una lista di attori e attrici di talento che danno profondità, credibilità, umorismo e sensibilità ai loro ruoli.

Harris Dickinson interpreta il giovane protagonista del film, Conrad Oxford, e lo sceneggiatore-regista-produttore Matthew Vaughn afferma di essersi reso conto immediatamente di aver trovato la persona perfetta per il ruolo. “Per scegliere i miei attori mi baso soltanto su ciò che vedo e lui mi ha lasciato a bocca aperta. L'ho scelto dopo circa 10 minuti”, afferma Vaughn.

Parlando del suo personaggio, Dickinson afferma: “Conrad ha 17 anni. È giovane, coraggioso e aristocratico. Suo padre è il Duca di Oxford, quindi Conrad vive con lui da sempre, conducendo lo stile di vita pomposo e rigido tipico dell'alta società. Quando lo incontriamo, è molto ingenuo e non sa nulla del mondo reale”.

Ma come spiega Dickinson, lo scoppio della Prima Guerra Mondiale lo cambia, conducendo il suo personaggio nell'età adulta. “È un aspirante soldato che vuole conoscere il mondo e vivere certe esperienze in prima persona”, afferma Dickinson. “È stato sempre trattenuto a casa sotto stretta protezione: si sente intrappolato dalle regole e dal pacifismo di suo padre. Poi nella storia c'è un punto di svolta, in cui Conrad parte e va in guerra contro il volere paterno”.

Vaughn afferma che l'abilità mostrata da Dickinson nel rendere Conrad un personaggio in cui il pubblico potesse identificarsi era fondamentale per far funzionare le scene di guerra. “La mia paura per il ruolo era questa: i nostri protagonisti sono il figlio di un duca e il figlio di un marchese, e non sapevo se il pubblico volesse vedere un film incentrato su due persone così altolocate. Ho sempre pensato che James Bond funzionasse perché Connery lo aveva reso più tagliente e realistico. Credo che se avessero scelto David Niven o qualche altro attore noto per la sua eleganza, il pubblico non si sarebbe identificato con Bond. Harris aveva proprio quello di cui avevo bisogno, quel fascino. È perfetto”.

Ralph Fiennes interpreta il padre di Conrad, Orlando Oxford, il Duca di Oxford. Fiennes lo descrive come un personaggio “estremamente aristocratico” e devoto a suo figlio. “Oxford è un pacifista e il pubblico scoprirà il motivo di questa scelta cinque minuti dopo l'inizio del film”, spiega Fiennes. “Il contesto è quello appena precedente alla Prima Guerra Mondiale e direi che il rapporto più importante all'interno del film è quello tra Oxford e suo figlio, che vuole dimostrare di essere un ragazzo coraggioso andando in guerra. Oxford è profondamente riluttante a vederlo partire per la guerra”.

Il co-sceneggiatore Karl Gajdusek descrive Oxford come un uomo molto combattuto. “Ha fatto un voto filosofico nei confronti del pacifismo”, rimarca Gajdusek. “Tuttavia, gli eventi che avvengono nella sua vita sembrano spingerlo nella direzione opposta. È un uomo combattuto tra la violenza e il pacifismo, tra il desiderio di proteggere suo figlio e il bisogno di lasciarlo andare. Questa è la sua essenza”.

Fiennes afferma di conoscere molto bene il tipo di personaggio che Vaughn e Gajdusek avevano ideato. “Credo di aver incontrato diverse persone simili al Duca di Oxford”, commenta Fiennes. “Un tipo di uomo inglese che non esiste più, con principi cavallereschi. Ma apprezzo anche il fatto che, in questo periodo storico in cui siamo tutti molto suscettibili sui rapporti di classe e sulle condizioni sociali, Matthew non abbia avuto paura di mostrare il lato aristocratico del mio personaggio. Oxford è stato allevato in un certo modo e incarna principi come il coraggio, l'onore, la gentilezza e la capacità di mettersi al servizio del prossimo: la condotta comportamentale degli aristocratici. Quindi è un uomo perbene. Una brava persona”.

Riguardo alla scelta di Fiennes per il ruolo dell'eroe, Vaughn commenta: “Quando scrivo le mie sceneggiature, ho sempre determinati attori in mente. E in questo caso avevo pensato a Ralph. Ho sempre pensato che Ralph sarebbe stato un Bond fantastico per molte ragioni. E quando ho incontrato Ralph è stato buffo, perché stranamente era già molto simile a un Kingsman: è un uomo incredibilmente serio che però non si prende sul serio, e ha un umorismo davvero impertinente. Quell'umorismo è sempre nascosto da idee molto serie. Ed è stato davvero delizioso lavorare con lui”.

Il Duca però non lavora da solo, come spiega Fiennes: “Ha una fantastica guardia del corpo di nome Shola, che è anche il suo braccio destro. È interpretato da Djimon Hounsou. E poi ha una governante di nome Polly, interpretata da Gemma Arterton. È una sorta di tata, ma è la donna di casa. Lavora per me, ma fin dal primo momento capiamo che non ha assolutamente un atteggiamento servile. È sempre pronta a parlare con franchezza e io voglio che lo faccia anche se a volte mi fa arrabbiare. Voglio che sia onesta. Quindi è una famiglia composta da persone molto forti, con coraggio e integrità”.

Arterton descrive Polly come una vera e propria capofamiglia. “È la tata di Conrad, quindi si è presa cura di lui”, afferma Arterton. “Ma in un certo senso comanda tutti, persino Oxford. È molto tosta. Non le piace farsi prendere in giro. È la persona più furba nella stanza. È molto, molto intelligente, ma anche molto divertente e ama fare battute. E dato che è un membro della servitù, proviene da un contesto sociale diverso. Fa parte della classe operaia, quindi non è snob. Nel film ci sono tanti gentleman e membri dell'alta società, mentre lei è un po' più pratica”.

Come parte della sua preparazione, Arterton ha deciso che il suo personaggio avrebbe dovuto provenire dall'Inghilterra settentrionale. “Abbiamo deciso che l'accento perfetto per lei era quello di Harrogate, perché è una versione un po' meno pesante dell'accento dello Yorkshire”, sottolinea Arterton. “Ma è comunque piuttosto robusto. Volevamo che avesse un suono fedele al periodo storico, ma mi piace anche perché la rende un po' più sfacciata. Parla in modo completamente diverso rispetto a tutti gli altri personaggi del film. È un accentto sfacciato e vivace”.

E come quasi tutti gli altri personaggi di *The King's Man – Le Origini*, Polly è piena di sorprese. Arterton la definisce “una versione rock'n'roll di Mary Poppins”, mentre Gajdusek la descrive come “una tata tiratrice scelta”, e spiega: “Di fronte al resto del mondo si comporta in un certo modo, ma quando le porte sono chiuse o si ritrova con una pistola in mano, è completamente diversa”.

Vaughn aggiunge: “Gemma è un'attrice incredibile. È divertentissima, è in grado di parlare con qualsiasi accento ed è bravissima nelle scene d'azione. È il pacchetto completo. Quindi siamo stati estremamente fortunati che abbia accettato di interpretare questo ruolo”.

In casa, la controparte di Polly è Shola, interpretato dal già menzionato Djimon Hounsou. “La mia idea è che in passato Orlando sia stato mandato in missione in Africa e abbia incontrato Shola”, spiega Vaughn. “Orlando ha capito che quello che gli inglesi stavano facendo in Africa era sbagliato, quindi è tornato in Inghilterra con Shola, che è finito a lavorare per lui. Sono diventati ottimi amici. La famiglia di Oxford è composta da Conrad, Shola e Polly, e sebbene di fronte al mondo fingano di essere due aristocratici con i loro servitori, in realtà formano una famiglia molto unita”.

“Proviene da varie parti dell'Africa”, afferma. “Shola sembra provenire da una colonia francese come il Senegal, ma allo stesso tempo ha anche alcune caratteristiche dell'Africa orientale. È ovviamente un uomo molto regale. Un uomo di grande integrità, che sembra provenire da una tribù di guerrieri”.

Hounsou descrive Shola come un factotum, definendolo un custode, un servitore e un guerriero sempre pronto a combattere, oltre che un guardiano che ha stretto un legame molto profondo con Conrad.

Una grande storia d'avventura ha bisogno di un grande antagonista, e nel caso di *The King's Man – Le Origini* quell'antagonista è Rasputin, interpretato da Rhys Ifans. “Rasputin è ovviamente una figura storica, che viveva alla corte dello zar e della zarina di Russia”, spiega Ifans. “È un mistico e un sacerdote, anche se il vero Rasputin non fu ordinato ufficialmente dalla Chiesa Ortodossa. Credo che utilizzi la cristianità e la Chiesa come una specie di travestimento, ma nel profondo è un pagano”.

“È stato un piacere lavorare con Rhys, perché è ossessionato da Rasputin da tutta la vita”, afferma Vaughn. “Quando ci siamo messi alla ricerca di un attore per il ruolo, sono stato informato del fatto che Rhys aveva sempre voluto interpretare Rasputin. Apprezzo molto la passione e l'entusiasmo, e credo che ce ne sia bisogno in questo settore. Quindi ho incontrato Rhys e siamo andati subito d'accordo. È incredibilmente intelligente e concentrato. Non avrei potuto creare un cattivo migliore di Rasputin: abbiamo semplicemente imitato il vero Rasputin”.

Gajdusek si trova d'accordo nell'affermare che Ifans era nato per interpretare il “monaco folle”. “È incredibilmente magnetico e questa era la caratteristica principale del vero Rasputin”, afferma Gajdusek. “Si racconta che, quando Rasputin entrava in una stanza, nessuno riuscisse a togliergli gli occhi di dosso. Anche se era una specie di monaco folle e maleodorante, tutti erano attratti da lui. Rhys ha un'energia simile. I due si fondono fino a diventare un solo personaggio. È meraviglioso”.

Lo stesso Ifans definisce il personaggio “il ruolo dei suoi sogni” per via del magnetismo di Rasputin, oltre che della sua infamia. “È una figura davvero misteriosa e potente, e anche se gli eventi storici che lo riguardano sono ben documentati, gran parte della sua vita è ancora avvolta nel mistero”, afferma Ifans. “Di conseguenza le persone hanno elaborato molte

ipotesi folli su Rasputin. Riveste un ruolo molto importante non soltanto nella cultura russa, ma in quella di tutto il mondo. In un certo senso fu la prima rockstar rinnegata. C'era anche qualcosa di Charles Manson in lui: proprio come lui, era un ciarlatano mistico che ipnotizzò e sedusse un'intera generazione”.

La scelta di casting più audace di *The King's Man – Le Origini* riguarda un singolo attore che interpreta molteplici ruoli. Tom Hollander interpreta tre cugini: re Giorgio, lo zar di Russia e il kaiser di Germania.

“Quando è arrivato il momento di scegliere degli attori per interpretare il Re, il Kaiser e lo Zar”, afferma Vaughn, “ho svolto delle ricerche e ho trovato delle fotografie. Guardandole, è letteralmente impossibile distinguere il Re dallo Zar. Poi ho letto che spesso, per scherzo, si scambiavano le uniformi e nessuno si rendeva conto che il Re era in realtà lo Zar e viceversa. Ci sono fotografie in cui indossano le uniformi sbagliate e nessuno se ne rendeva conto, finché poi loro stessi non lo ammettevano: pensavano che fosse molto divertente. Questo è un sunto perfetto della follia di quell'epoca, in cui tutta l'Europa era governata da un gruppo di cugini”.

Proseguendo, Vaughn spiega: “Quindi ci chiedevamo come avremmo fatto a trovare tre attori che si somigliavano. Sapevo che Tom era un ottimo attore e sapevo che poteva interpretare tutti e tre i ruoli. Non mi sembrava un semplice stratagemma, perché è storicamente documentato che si somigliassero moltissimo, quasi come dei gemelli. Tom è molto coerente con lo stile Kingsman e sa apparire serio e divertente nello stesso momento. Quindi è stato un'aggiunta molto gradita”.

Hollander afferma di aver compreso subito il lato divertente di questo approccio: “Matthew Vaughn ha avuto un'idea molto intelligente, perché come sappiamo tutte le famiglie reali erano imparentate e la guerra scoppiò proprio per questo. A causa delle loro alleanze e delle loro rivalità. E questi tre personaggi erano cugini, quindi è molto divertente farli interpretare dalla stessa persona. Due di loro, ovvero Giorgio e Nicola, erano molto simili. Quindi è il Kaiser ad avere un aspetto diverso. E in questa versione, il Kaiser è un po' come un fratello maggiore che li bullizza”.

Parlando di un argomento più serio, Gajdusek aggiunge: “Il film riesce perfettamente a individuare le radici del conflitto nelle rivalità infantili fra queste tre persone. In un certo senso, quei personaggi incarnano la futilità della Prima Guerra Mondiale. Se l'invidia fra tre cugini è in grado di scatenare una tale carneficina, e se quei tre cugini sono interpretati da un singolo attore, questo crea una schizofrenia molto triste che al tempo stesso è davvero meravigliosa. Credo che gli spettatori rimarranno sorpresi, non soltanto dalle differenze molto buffe fra queste tre interpretazioni, ma anche dal messaggio malinconico nascosto in questa scelta di casting”.

Charles Dance interpreta un altro personaggio realmente esistito: Lord Kitchener, famoso per essere il volto dei manifesti di reclutamento “Your Country Needs You!”. “Kitchener è un amico d'infanzia del Duca di Oxford”, spiega Dance. “All'inizio del film ci troviamo nel bel mezzo della Guerra Boera e sia il mio personaggio che quello di Ralph sono molto più giovani. La scena pone le basi per il nostro rapporto. Ci conosciamo da moltissimo tempo. Kitchener lo conosce da anni. Era un ottimo soldato. Conoscete quell'espressione che viene utilizzata

per descrivere la Prima Guerra Mondiale, secondo cui i soldati erano leoni guidati da asini? È vero che quasi tutti i generali erano asini e si comportavano come asini. Ma Kitchener non era come loro. Era spesso disgustato da quello che stava accadendo”.

Matthew Goode, invece, interpreta un personaggio legato a Kitchener. “Interpreto un personaggio di nome Maximillian Morton, che è il suo assistente militare: si occupa di molte faccende per lui”, spiega Goode, “e gli rimbocca le coperte prima di andare a dormire. Un bravo soldato, ansioso di fare la sua parte. Vuole servire il suo padrone e tenere uniti i suoi uomini, quindi è un militare molto serio e professionale”.

Daniel Brühl interpreta il truffatore Erik Jan Hanussen, che l'attore conosceva già per via del ruolo ricoperto da questa figura nella storia tedesca. “Era un personaggio reale”, spiega Brühl. “Un veggente, un imbroglione, una figura machiavellica che divenne una vera e propria star nella Germania degli anni Trenta. Dato che la gente credeva che fosse realmente un sensitivo capace di prevedere il futuro, riempiva tutti gli stadi di Berlino. Nel film, è uno degli antagonisti che manovrano i fili della Prima Guerra Mondiale”.

Infine, abbiamo Valerie Pachner, che interpreta la danzatrice esotica e spia Mata Hari. Come spiega Pachner, “era una donna molto interessante che si guadagnava da vivere in modo particolare. Era una ballerina. Si fingeva una principessa giapponese e incantava il pubblico parigino. Era una seduttrice. Fu la cortigiana di moltissimi uomini importanti dell’epoca. E poi col tempo divenne una spia, non soltanto per i tedeschi ma anche per i francesi. La sua storia è troppo ricca per una singola donna. È affascinante”.

RICREARE IL PASSATO

Lo scenografo Darren Gilford—che ha lavorato anche in *Kingsman – Il Cerchio d'Oro*—afferma che ricreare la Prima Guerra Mondiale era uno dei lati più interessanti del film. “Non appena Matthew ha pronunciato le parole ‘un film in costume ambientato circa 100 anni fa’, ho subito capito che avremmo fatto qualcosa di completamente diverso ed è stato molto divertente e impegnativo”, spiega Gilford. “Lavorare a un film ambientato durante la Prima Guerra Mondiale era un'opportunità meravigliosa per me, ma sapevo di dover fare i compiti. La cosa più importante è sempre la ricerca e bisogna avere a disposizione una squadra di ricerca molto esperta per esaminare ogni elemento storico, dall'architettura alle arti grafiche fino a tutto ciò che avevamo a disposizione. Alcuni elementi della nostra storia sono talmente legati a eventi realmente accaduti che dovevamo cercare di rappresentarli in modo completamente fedele. E poi ci sono altri elementi del film in cui possiamo avere una maggiore libertà creativa. Il mio lavoro consiste principalmente nell'unire questi elementi e farli apparire come parte di una storia coerente”.

I filmmaker dovevano inoltre trovare location che fossero in grado di sostituire varie città europee e costruire scenografie che potessero riportare in vita i primi anni del XX secolo. Dopo aver esaminato la sceneggiatura, i filmmaker hanno subito capito che la location più difficoltosa era rappresentata indubbiamente dalle trincee.

Prima di dare inizio alla costruzione delle trincee, la squadra di produzione ha dovuto costruire un modello al fine di comprendere tutte le componenti necessarie a creare le varie scene ambientate nelle trincee. Il set vero e proprio era lungo circa 300 metri. La squadra responsabile della costruzione ha ideato una trincea tedesca costruita su un binario: in questo modo potevano allineare la macchina da presa alla trincea per ottenere inquadrature meravigliose.

Durante le riprese delle scene ambientate nelle trincee, Matthew Vaughn ha vissuto un momento molto profondo. “Ricordo che un giorno stavamo girando nelle trincee: eravamo nel bel mezzo della terra di nessuno, perché avevamo costruito da zero l'intera trincea, un set gigantesco”, racconta Vaughn. “Indossavo una bella giacca molto calda e un paio di stivali e a un certo punto sono scivolato nel fango. Ricordo di aver detto ‘È un dannato incubo, è orribile, sto congelando e...’. E poi mi sono fermato e mi sono guardato intorno per la terra di nessuno. Mi stavo lamentando come un Piccolo Lord. In quel momento mi sono sentito davvero triste per quegli uomini e ciò che avevano affrontato, perché non stavo assaporando neanche l'1% della sofferenza vissuta dalle persone che si trovavano realmente in quella situazione”.

Vaughn prosegue: “È molto difficile rappresentare o anche solo avvicinarsi all'orrore della Prima Guerra Mondiale e alla sua insensatezza. Ho fatto del mio meglio per farla apparire reale senza farla somigliare a un documentario e per affrontarla con il rispetto che questi soldati meritavano, indipendentemente dal paese per cui combattevano. Quella guerra fu un'assoluta follia. Volevo cercare di catturare quella follia attraverso un solo personaggio, che in questo caso era Conrad”.

L'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando – l'evento che scatenò definitivamente la Prima Guerra Mondiale – è una scena fondamentale in *The King's Man – Le Origini* e, pur essendo ambientata a Sarajevo, è stata girata a Torino. Darren Gilford spiega: “Abbiamo cercato di mantenerci il più possibile fedeli agli eventi. Abbiamo persino cercato di trovare una location situata sul lungofiume, dove si svolse l'assassinio. Per fortuna abbiamo trovato Torino. Abbiamo trovato un lungofiume molto bello e delle strade che corrispondono in maniera quasi identica alla geografia di quella scena”.

La stessa attenzione ai dettagli è stata applicata alle uniformi e all'abbigliamento, come spiega Alex Fordham, consulente e designer dei costumi militari del film. “Avevamo bisogno di riempire le strade di persone che rispecchiassero la straordinaria natura cosmopolita dell'impero austro-ungarico. Sarajevo si trova in Bosnia ed Erzegovina, un'area estremamente poliglotta che all'epoca era stata annessa da poco all'impero austriaco. L'arciduca si trovava lì per condurre alcune manovre lungo la strada come dimostrazione di forza. Quindi le strade sono piene di truppe austriache e di uno straordinario gruppo di civili: gli abitanti della città, composti sia da europei occidentali che da musulmani. Questo ci fa capire subito che questa città era un grande crocevia. Mettere insieme tutti questi elementi è stato piuttosto complesso”.

Secondo Gilford, la città di Torino ha dominato le riprese del film in modo meraviglioso, specialmente quando è arrivato il momento di costruire il Palazzo d'Estate. “È stata una sfida fin dall'inizio, ma per me è stato anche molto divertente. Non avevo mai costruito un interno così maestoso. È un luogo dorato e molto appariscente. Anche le ricerche sono state molto

divertenti. È stato davvero fantastico costruire il set. Grazie a quel set abbiamo ottenuto più commenti e complimenti di tutti gli altri reparti, dunque ne andiamo molto fieri”, sottolinea Gilford.

Infine, c'è la location che accomuna tutti i film di *Kingsman*: l'iconica sartoria. “La sartoria Kingsman è l'ancora della saga”, spiega Gilford. “È un po' come la colla che tiene insieme la storia della Kingsman. E Matthew non voleva modificarla. Voleva che rimanesse quasi identica per lo stesso motivo: è l'elemento fondante della Kingsman. È stato molto divertente da creare. Arrivati a questo punto, lo abbiamo già costruito altre due volte in incarnazioni differenti e ogni volta diventa più facile. Ha un aspetto quasi identico a quello che abbiamo visto in passato, fatta eccezione per i dipinti sulle pareti. I dipinti sulle pareti raccontano la grande storia dei fondatori della Kingsman. Ma la sartoria è sempre la sartoria. È una cosa su cui possiamo sempre contare. Che siano ambientati nel passato o nel futuro, questi film avranno sempre una caratteristica che li accomuna: la sartoria Kingsman rimarrà sempre la sartoria Kingsman”.

I COSTUMI DI *THE KING'S MAN – LE ORIGINI*

Dato che la sartoria Kingsman ospita anche il quartier generale e l'armeria dell'organizzazione a Londra, gli abiti hanno giocato un ruolo fondamentale in entrambi i film. In effetti, se “i modi definiscono l'uomo”, allora un elegante completo non è mai troppo lontano. Ma dato che *The King's Man – Le Origini* si svolge più di 100 anni fa, il film si è dimostrato pieno di sfide per la costumista Michele Clapton, che ha dovuto rappresentare in modo accurato il periodo storico, acquistare uniformi da vari paesi differenti, rivisitare abiti storici in modo contemporaneo e aggiungere riferimenti e strizzatine d'occhio al futuro della Kingsman.

“Ero intrigata dal fatto che questo film si svolgesse nel passato”, afferma Clapton. “Preferisco ideare costumi d'epoca, quindi ero molto curiosa sulla natura di questo film. Ho incontrato Matthew e mi è piaciuto il modo in cui intendeva affrontarlo. Lo prendeva molto sul serio e voleva rappresentare il periodo storico in modo accurato, anche perché si trattava di eventi molto tragici. È stato questo a spingermi ad accettare”.

Clapton prosegue: “I costumi sono molto importanti perché gettano le basi per il tono del film. Il personaggio interpretato da Ralph, Oxford, è molto tradizionalista e quindi i suoi abiti sono molto fedeli al periodo storico. Mentre invece il personaggio di Conrad, interpretato da Harris, ha un aspetto leggermente più giovanile e ci ha consentito di adottare un approccio più libero. Nelle nostre ricerche, abbiamo trovato tantissimi libri sui tessuti del 1910. Erano dei vecchi elenchi utilizzati dai sarti. Li ho trovati in un momento successivo, in cui avevamo già iniziato ad acquistare tanti tessuti, ed erano incredibili: mostravano tessuti incredibilmente variopinti e brillanti, così abbiamo capito che anche i nostri costumi avrebbero potuto essere più vivaci e i completi avrebbero potuto avere colori più chiari”.

Parlando del personaggio di Conrad, Clapton afferma: “Non volevo che somigliasse a un damerino con la puzza sotto il naso. È leggermente più moderno, perché è il personaggio giovane con cui il pubblico giovanile si identificherà. I suoi completi sono stati realizzati da un sarto moderno. Hanno dei calzoncini stretti e sono a vita alta. Le giacche avevano solitamente

tre bottoni ed erano a coda di rondine, quindi avevano una lunghezza davvero particolare. E Harris è un indossatore meraviglioso. Quando l'ho incontrato per la prima volta, ho pensato 'Grazie al cielo'. A volte un attore, pur essendo bravissimo, non ha un fisico adatto al periodo storico che deve interpretare, ma lui invece era perfetto. Quindi ho detto ai responsabili degli stunt 'Non fategli mettere su altri muscoli. Deve essere snello. Non rendetelo troppo grosso'. Non l'hanno fatto e questo è stato grandioso”.

Dickinson afferma che i completi lo hanno aiutato a dare vita alla sua interpretazione. “Non credo di aver mai fatto così tante prove costume per un film, ma ne è sicuramente valsa la pena, perché i costumi sono stati ideati alla perfezione da Michele”, afferma Dickinson. “Avevo circa otto completi fatti su misura per me e non mi era mai capitato. Quegli abiti cambiano completamente il modo in cui ti muovi. Ti forniscono una sorta di regalità e, dato che ti permettono di muoverti in modo completamente agevole, ti rilassano. Spesso i completi ti fanno sentire troppo rigido, ma questi erano fatti in modo meraviglioso. Inoltre, erano completamente fedeli al periodo storico”.

“Ho cercato di esaminare alcuni personaggi di quel periodo, perché ti permettono di capire meglio lo stile dell'epoca”, spiega Clapton. “Abbiamo preso in esame moltissimi cataloghi dell'epoca. Per esempio, gli occhiali da sole che Harris indossa sulla motocicletta avevano una forma che avevamo trovato su un catalogo. Sembra incredibile, perché hanno un aspetto modernissimo. Ma siamo andati di proposito alla ricerca di elementi che potessero attualizzare il suo personaggio”.

Il personaggio interpretato da Ralph Fiennes, Oxford, indossa dei completi leggermente più tradizionali e i suoi abiti svelano molto sul suo personaggio. Come spiega Clapton, “Non volevo che somigliasse a un 'Signore del Maniero'. Volevo che apparisse molto a suo agio in campagna. I colori erano importanti... hanno una certa freddezza. Anche se i suoi abiti sono dominati dal colore marrone, è un marrone molto freddo. Ma non volevo raffigurarlo sempre come un gentiluomo di campagna, quindi a volte indossa dei completi, soprattutto quando deve occuparsi degli affari. Non è soltanto una specie di aristocratico che possiede delle terre. Poi quando va in città, veste ancora una volta in modo elegante. I suoi costumi hanno una certa precisione. Le sue cravatte sono fatte in un certo modo”.

Fiennes afferma di aver adorato indossare i costumi creati da Clapton e Gemma Arterton è d'accordo. L'attrice afferma: “Insieme ai costumisti, agli acconciatori e ai truccatori, abbiamo deciso che Polly non dovesse avere un aspetto sexy. In un certo senso è piuttosto materna, ed è importante che il pubblico capisca che è una figura materna per Conrad. Sono un po' più giovane del personaggio, quindi volevamo farci apparire un po' più matura. I miei abiti sono piuttosto severi e morbidi al tempo stesso, e molto ben fatti. Ordinati, ma molto funzionali. Indossa sempre questi stivali con i lacci che arrivano fino alle ginocchia e questo suggerisce che il personaggio ha dei lati nascosti”.

Secondo Clapton, il personaggio interpretato da Djimon Hounsou, Shola, è stato più semplice da abbigliare. “Abbiamo preso alcuni elementi dell'uniforme che veniva indossata in quel periodo in Sudan, che all'epoca era una colonia francese”, racconta la costumista. “Abbiamo mantenuto quella forma, anche se abbiamo modificato il colore e il tono. Abbiamo studiato i tessuti utilizzati dai nativi dell'epoca e la loro arte. La fascia indossata da Shola sfoggia un

motivo che ricorda le tribù del Sudan. Nelle altre scene è un maggiordomo o un autista, ma Djimon ha una presenza scenica che lo fa apparire meraviglioso con qualsiasi abito. Riesce sempre a renderlo tutto tranne che ordinario”.

Trasformare Rhys Ifans in Rasputin si è dimostrata un'impresa molto divertente per tutte le persone coinvolte. “Ho già lavorato con Rhys in passato e adoro lavorare con lui”, commenta Clapton. “Ha una straordinaria energia, ma affronta i suoi costumi e il suo lavoro con grande serietà. Ovviamente abbiamo studiato il personaggio storico di Rasputin e la nostra versione non è vestita in modo troppo diverso: indossa le stesse pellicce lunghe e gli stessi stivali russi. Ma abbiamo aggiunto un paio di dettagli per farlo apparire più imponente la prima volta che lo incontriamo. Quindi gli abbiamo fatto indossare una pelliccia molto larga e voluminosa, un colletto di pelliccia e un grande cappello, che lo fanno apparire più importante e maestoso”.

Ifans aggiunge: “Michele gli ha fatto indossare una pelliccia grandissima in una scena: somiglia un po' a un orso. È come un animale, una creatura della foresta. È selvaggio. E poi ha ideato un costume fatto su misura, simile a quello di un sacerdote. Ma ha aggiunto una sorta di gonnellino a forma di campana che ha un aspetto meraviglioso sullo schermo, soprattutto nelle scene di lotta: si muove come le gonne dei dervisci. Si apre completamente. Si muove attraverso la stanza come un ciclone con braccia e gambe, che lancia gocce di saliva per la stanza. Quando indossi il costume, ti sembra di avere più spazio attorno a te rispetto al normale”.

Quando è arrivato il momento di vestire i tre diversi personaggi interpretati da Tom Hollander, Clapton e la sua squadra si sono mantenuti piuttosto fedeli a ciò che hanno visto nelle fotografie e nei filmati d'epoca, e Hollander è rimasto piuttosto colpito dai loro sforzi. “Il mio lavoro più importante per interpretare questi tre ruoli risiede indubbiamente nella trasformazione fisica, che è stata tutto merito dei costumisti e dei truccatori”, ammette Hollander. “Sono stati loro a fare tutto il lavoro. Hanno dedicato molto tempo allo sviluppo di questi tre look molto differenti. E ci voleva molto tempo a indossare gli abiti, quasi due ore e mezza. Hanno creato tutti questi costumi meravigliosi e storicamente accurati per i miei tre personaggi. Io mi sono limitato a modificare il mio linguaggio corporeo e la mia voce”.

Per quanto riguarda il personaggio interpretato da Daniel Brühl, Erik, l'attore ha cercato di documentarsi il più possibile. “Per quanto riguarda il suo look, c'erano molte fotografie, così ho fatto alcune ricerche su Internet e ho trovato alcune immagini in cui ha un aspetto piuttosto eccentrico con il suo monocolo”, afferma Brühl. “I suoi completi e le sue giacche erano un po' in anticipo sui tempi. Quindi direi che era un uomo molto moderno”.

Clapton ha ingaggiato lo specialista militare Alex Fordham per aiutarla ad acquistare e confezionare uniformi per le sequenze ambientate durante la Prima Guerra Mondiale. “Il film copre un arco temporale molto vasto”, spiega Fordham. “La Guerra Boera, la Prima Guerra Mondiale. Nel corso del film, visitiamo la Russia, la Germania, la Francia, la Gran Bretagna e il fronte occidentale, quindi le implicazioni erano gigantesche”.

Creare i costumi delle truppe d'assalto tedesche (*Stoßtrupp*) per una fondamentale scena di guerra del film è stata una delle sfide più interessanti affrontate da Fordham. “Abbiamo capito molto presto che, anche se esistono molte fotografie dei soldati delle truppe d'assalto, la

leggenda era più importante dei fatti”, commenta Fordham. “Erano soldati di fanteria che si affidavano all'effetto sorpresa, ma le leggende nate negli anni successivi riguardano principalmente le decorazioni e cose di questo tipo. Dunque abbiamo capito presto che avremmo dovuto utilizzare un po' di quegli elementi leggendari, e non soltanto quelli più autentici, per creare qualcosa che avesse un potere drammatico particolare. Per riuscirci, abbiamo dovuto modificare leggermente i colori, l'armamentario e le decorazioni, creando quasi una versione potenziata di quell'immaginario. Abbiamo trovato alcuni dipinti straordinari di Otto Dix, realizzati durante la Prima Guerra Mondiale, che raffiguravano figure simili a teschi, con strani mantelli stracciati ed elmetti che coprivano i loro volti... erano idee incredibilmente potenti. E le abbiamo utilizzate, invece di limitarci a osservare la fotografia di un soldato tedesco con un sacco pieno di granate”.

C'erano anche molti attori di contorno che Fordham ha contribuito a vestire per le scene che coinvolgevano grandi folle di persone: “Berretti, elmetti, gioielli, scarpe... questo film è molto dettagliato, perché Matthew vuole che le cose abbiano un aspetto fantastico così da inquadrare determinati dettagli da vicino. E quando noleggi dei costumi (specialmente delle uniformi) da negozi specifici, questi tendono a essere stati utilizzati moltissimo nel corso degli anni e hanno un aspetto un po' malconcio. È proprio per questo che abbiamo realizzato in prima persona la maggior parte delle nostre uniformi. Abbiamo creato da zero tutte le uniformi austriache e russe e la maggior parte delle uniformi britanniche. Abbiamo creato bellissime decorazioni in oro, medaglie, premi e fusciasche. Hanno proprio lo stesso aspetto che avrebbero avuto all'epoca. Non sono polverose e vecchie, ma nuovissime e scintillanti”.

LO STILE VISIVO DI *THE KING'S MAN* – LE ORIGINI

The King's Man – Le Origini mostra un ritorno allo stile cinematografico del passato, con obiettivi vintage a lunga focale per le riprese: a guidare la squadra, c'era il direttore della fotografia Ben Davis. L'ultima collaborazione tra Davis e Vaughn, *Kick-Ass*, risaliva a un decennio fa e in questi anni entrambi hanno espanso le proprie conoscenze. Vaughn afferma: “In questi ultimi anni, Ben ha girato alcuni dei film più giganteschi di tutti i tempi. Nel frattempo, anch'io ho girato film più grossi. Quando ci siamo ritrovati, avevamo ancora la stessa etica lavorativa, ma avevamo maturato molta più esperienza e saggezza. Ho adorato ogni minuto della nostra collaborazione”.

Approfondendo l'utilizzo degli obiettivi a lunga focale, Vaughn afferma: “Ho fatto impazzire il mio povero assistente operatore e il mio direttore della fotografia perché abbiamo utilizzato obiettivi con una lunghezza focale molto estesa. La maggior parte dei film viene girata con obiettivi grandangolari, ma nel nostro caso talvolta giriamo un primo piano con un 25 mm, a 70 metri di distanza. Quindi abbiamo impiegato obiettivi con una focale lunghissima. Anche il montaggio è molto più essenziale. Mi mantengo sulle stesse inquadrature per molto tempo. Ho adottato uno stile molto più classico e questo sarà interessante. Credo che molte persone lo troveranno davvero innovativo, perché ha un aspetto diverso anche se è molto tradizionale”.

Ralph Fiennes è convinto che questo stile di ripresa avrà un impatto considerevole sullo schermo. “Il widescreen e le inquadrature molto formali daranno al film un certo peso”,

commenta Fiennes. “Credo che filmare ampi panorami e stanze piene di persone impiegando il widescreen ricordi le dimensioni colossali di film come *L'uomo che volle farsi re* o i lungometraggi di David Lean, in cui le dimensioni, il rapporto d'aspetto e il lato visivo delle immagini acquistavano un peso epico. Inoltre, hanno deciso di girare il film in modo piuttosto classico. La composizione delle inquadrature è molto formale e la macchina a mano non viene utilizzata quasi per nulla. Non è il tipico stile cinematografico caratterizzato da un montaggio rapido e frenetico, e questo è ottimo. Continuo a utilizzare parole come peso e massa. Il film è stato assemblato in modo davvero maestoso”.

Vaughn vuole anche che gli spettatori vedano la Prima Guerra Mondiale sotto una nuova luce: “Quando stavamo progettando lo stile del film, ho affermato che le cose non sarebbero dovute apparire sempre disgustose. Pensiamo sempre alle fotografie in bianco e nero, ma anche durante la guerra c'erano cieli azzurri e soleggiati in estate. A volte, anche in guerra le cose avrebbero potuto avere un aspetto stranamente bello. Poi ho visto il documentario di Peter Jackson [*They Shall Not Grow Old – Per sempre giovani*] e quello era esattamente ciò di cui stavo parlando. Ho discusso a lungo con il mio direttore della fotografia e il mio scenografo: inizialmente avevano optato per uno stile buio e trincerato, quasi in bianco e nero. È meraviglioso pensare al modo in cui i media reinventano e rafforzano determinate visioni di certi periodi storici. Ho deciso che avremmo dovuto mostrare un lato diverso”.

Ed è proprio questa attenzione ai dettagli a tenere sulle spine la squadra responsabile delle scenografie. “Matthew è molto specifico”, spiega Gilford. “È in grado di capire molto velocemente se una cosa gli piace o meno e devo continuamente rinforzare le sue sensazioni con le immagini. Solitamente il nostro lavoro inizia dalle immagini di riferimento: cerchiamo di ottenere più riferimenti possibili per gettare le basi del nostro lavoro, soprattutto in un film in costume come questo in cui ci ispiriamo a elementi reali e tangibili, dalle trincee all'architettura fino ai veicoli e alle arti grafiche. Cerchiamo di assemblare delle linee guida per il nostro lavoro. Poi inizio a lavorare con i miei artisti concettuali e utilizziamo qualsiasi tecnica esistente. Poi mostriamo tutto a Matthew per cercare di avvicinarci il più possibile alla sua visione e prepararci alle riprese. Ma lui è sempre molto specifico. Sa cosa gli piace, sa cosa non gli piace, e dobbiamo costantemente assicurarci di essere sulla giusta strada”.

Il primo assistente alla regia della seconda unità Joe Geary crede che l'aspetto più entusiasmante di far parte del team di *Kingsman* sia il modo in cui questi film continuano a portare avanti l'arte cinematografica dal punto di vista tecnologico. “Per me si tratta di uno degli aspetti più interessanti della lavorazione dei progetti di *Kingsman*”, spiega. “Avendo lavorato ai primi due film e ora anche a questo, posso dire che ogni film ha sperimentato nuove tecniche, sia dal punto di vista dell'utilizzo della macchina da presa che dal punto di vista del design. Abbiamo la sensazione di superare continuamente i limiti dell'arte cinematografica, posizionando le macchine da presa in luoghi inaspettati e ottenendo inquadrature che non ho mai visto prima d'ora”.

LE SCENE D'AZIONE DI *THE KING'S MAN* – LE ORIGINI

I film di *Kingsman* sono sempre stati caratterizzati da scene d'azione spettacolari, dallo scioccante massacro in chiesa di *Secret Service* all'inseguimento automobilistico ad alta velocità per le strade di Londra de *Il Cerchio d'Oro*. Ma per la maggior parte, quelle scene d'azione erano sempre state futuristiche: giravano attorno ad armi altamente avanzate e tecnologie all'avanguardia. Poiché questo prequel era ambientato più di un secolo fa, i filmmaker dovevano ripensare il modo in cui allestire queste scene. "È stata sicuramente la parte più difficile", spiega Matthew Vaughn. "Se osserviamo il modo in cui le scene d'azione venivano girate in passato, ci accorgiamo che venivano riprese con un campo lungo e mostravano una coreografia di 8 o 10 secondi, poi passavano a un primo piano e si allargavano di nuovo. Abbiamo girato un paio di scene in questo modo, ma non credo che il pubblico sia pronto a tornare così indietro. Detto questo, l'azione non è follemente stilizzata come negli altri film".

Harris Dickinson afferma che questa decisione ha influenzato sia il suo allenamento che il suo lavoro con gli stunt. "Le scene di combattimento in particolare sono più radicate nella realtà", commenta l'attore. "Era una cosa di cui Matthew mi ha parlato fin da subito: non voleva rendere troppo stilizzate quelle sequenze, perché la tragedia della Prima Guerra Mondiale e tutte quelle morti erano reali".

Dickinson prosegue: "Ho iniziato ad allenarmi a ottobre, subito dopo essere stato scelto per il film. Mi allenavo per tre ore con gli stunt e per due ore con il mio allenatore. Dovevo essere abbastanza in forma, abbastanza forte e abbastanza addestrato, quindi la maggior parte del mio allenamento era di tipo militare".

Verso la fine delle riprese, Dickinson ha dovuto filmare una scena notturna nella terra di nessuno, in cui doveva correre trasportando una persona sulla schiena. "Ero talmente stanco che non riuscivo nemmeno a sostenere una conversazione", racconta Dickinson. "Poi dovevo andare là fuori e dare il massimo. È stato difficile. Mi sono allenato letteralmente per mesi soltanto per quel singolo momento. Era una corsa di 50-100 metri: in alcune porzioni della corsa trasportavo realmente questa persona sulla mia schiena, in altre invece no, e in altre ancora avevo un sistema di supporto che mi permetteva di trasportare un minor peso. C'erano anche tante esplosioni con cui dovevo fare i conti. C'erano degli effetti pirotecnici: se non li avessi visti partire o se non avessi corso nella direzione giusta, avrei potuto essere colpito da un'esplosione. Dovevo stare sempre all'erta. Era molto complicato e pericoloso".

Ricordando le riprese di quella notte, Matthew Vaughn afferma: "È stata una sequenza molto complessa da girare, ma stranamente le scene che mi sono divertito di più a filmare erano quelle ambientate nelle trincee. Le abbiamo costruite e poi abbiamo semplicemente girato le scene. Siamo tornati alle tecniche cinematografiche della vecchia scuola. Harris Dickinson è stato molto coraggioso perché nessuno di quegli effetti era in CG. Ricordo di aver visto i giornalieri di quella scena: c'erano davvero delle cose che lo colpivano e la paura e la determinazione sul suo volto erano reali. Non stava recitando. Ci hanno detto che doveva sempre seguire un determinato sentiero, altrimenti avrebbe rischiato di rimanere ferito per colpa delle esplosioni".

Vaughn aggiunge: “È stato divertente guardarla, girarla e farne parte. Ho davvero apprezzato quello che ho definito un ‘ritorno alle origini’: girare un film epico tradizionale simile a quelli con cui ero cresciuto. Semplicemente, mi piace girare gli effetti dal vero, di fronte alla macchina da presa”.

In un'altra parte del film, Vaughn spiega di aver girato una sequenza in cui viene utilizzato uno stile di combattimento che al giorno d'oggi si vede raramente sullo schermo. “Abbiamo girato un omaggio a Errol Flynn e ai suoi duelli con la spada”, rivela Vaughn. “Credo che siamo riusciti a reinventare i duelli all'arma bianca, senza allontanarci troppo da ciò che li rendeva così grandiosi”.

Ralph Fiennes, che ammette di essere molto geloso degli stunt che può eseguire in prima persona, è d'accordo e afferma: “È un duello vecchio stile, ma poi diventa piuttosto aggressivo e arrabbiato”.

In linea con il suo personaggio, l'addestramento di Gemma Arterton ruotava attorno al tiro di precisione. “Ho avuto l'opportunità di lavorare con lo stunt team che si è occupato di tutti i film di *Kingsman*: sono davvero incredibili”, afferma Arterton. “Ho avuto anche l'opportunità di lavorare con un ex-militare che mi ha insegnato a ‘sembrare’ capace di utilizzare una pistola in modo appropriato. Mi ha detto che spesso nei film di guerra i personaggi impugnano le armi da fuoco in un modo assolutamente errato: l'unica cosa che conta è farli apparire molto tosti. Una parte del mio addestramento consisteva nell'imparare a muovermi in modo corretto impugnando un fucile. Ho imparato anche a caricarlo e a sparare. È incredibilmente pesante, quindi ho dovuto allenarmi per diventare più forte e sostenere il peso del fucile per una maggiore quantità di tempo. Dall'altro lato della medaglia, ho imparato a sparare in pieno stile *Kingsman*!”.

Anche Rhys Ifans è stato messo alla prova per eseguire le sequenze d'azione del suo personaggio. Matthew Vaughn spiega come ha ideato il particolarissimo stile di combattimento del personaggio: “Ho osservato i cosacchi, le danze russe e le mosse tipiche di quei balli: sono piuttosto impressionanti. Poi ho svolto ulteriori ricerche e ho scoperto che gli stili di danza dei cosacchi erano simili al karate. Erano basati su stili di combattimento, ma poi ai cosacchi fu proibito di combattere in quel modo, quindi mantennero vive quelle mosse e quella disciplina trasformandole in una danza. Ho pensato che fosse molto affascinante”.

La produzione ha ingaggiato dei danzatori russi per aiutare gli interpreti. Hanno lavorato a stretto contatto con i responsabili degli stunt per utilizzare la danza nei combattimenti e trasformarla in una sorta di nuova arte marziale. Vaughn aggiunge: “Quando abbiamo ingaggiato i danzatori russi, ci siamo resi conto che sapevano fare cose che il mio stunt team non riusciva assolutamente a replicare. Tutti gli stuntman erano rimasti a bocca aperta. Hanno una forza davvero unica. Eravamo davvero entusiasti, quindi abbiamo preso questi elementi e li abbiamo ribaltati per affermare che Rasputin era un ballerino fenomenale. Questo riassume perfettamente il personaggio di Rasputin: mentre balla, uccide la gente. La mia idea deriva da qui. Volevamo creare uno stile di combattimento diverso, che però doveva anche apparire realistico. Ci siamo assicurati che tutte le azioni eseguite da Rasputin nel film potessero essere replicate nella vita reale, da veri ballerini”.

Poi, il compito di eseguire queste scene è ricaduto sulle spalle di Ifans. “Nel corso di moltissimi mesi, Matthew e il suo straordinario stunt team hanno praticamente inventato una nuova arte marziale, una fusione tra il judo, il jujitsu e il karate, unita ai balli tradizionali russi”, spiega Ifans. “Ha un aspetto straordinario. È come se Rasputin ipnotizzasse i suoi avversari, cullandoli con una sorta di vertigine musicale. Ruota su se stesso, balla con i suoi nemici e improvvisamente quella danza apparentemente benigna si trasforma in qualcosa di molto inquietante: un colpo mortale”.

PASSATO, PRESENTE E FUTURO DELLA KINGSMAN

Matthew Vaughn crede che ci sia un singolo elemento che unisce tra loro i film di *Kingsman*, legandoli anche ai lungometraggi che ha diretto in precedenza: “Se analizzate davvero i miei film, noterete che hanno un gran cuore. Se il film non è costruito su una storia emozionante, non provi nulla, anche se le scene d'azione e gli effetti sono fantastici. Diventa soltanto rumore”.

I collegamenti tra questo film in costume e i lungometraggi di *Kingsman* ambientati nel presente sono invece più sottili. “Ci sono dei momenti in cui strizziamo l'occhio al pubblico”, spiega Vaughn. “Ammettiamo apertamente che si tratta di un film di *Kingsman*, ma allo stesso tempo non stiamo cercando di realizzare un film di *Kingsman*, se capite ciò che intendo. Credo che le persone abbiano bisogno di evadere dalla loro vita reale. Ma questo film è sicuramente più drammatico. Non si può scherzare sulla Prima Guerra Mondiale, non si possono fare battute. Bisogna essere rispettosi e noi abbiamo rispettato molto gli eventi storici”.

Ralph Fiennes crede che raffigurare personaggi ed eventi storici aggiunga una nuova dimensione al franchise. “Credo che gli spettatori rimarranno sorpresi dalla portata e dalle dimensioni epiche di questo film di *Kingsman*”, commenta. “Rimarranno sicuramente sorpresi dall'attenzione che il film dedica a rappresentare fedelmente un periodo storico ben preciso, con figure storiche precise. Credo che resteranno sorpresi dei cambiamenti di tono con cui Matthew ha deciso di mettersi alla prova, dall'orrore e la tragedia della Prima Guerra Mondiale alla gioia di vivere tipica dei film di *Kingsman*, fino a quell'umorismo tipico dei film di cappa e spada. Credo sia un film molto profondo, che trova le sue radici in una storia molto umana”.

Gemma Arterton è d'accordo e sostiene che questi cambiamenti di tono daranno vita a un'esperienza cinematografica molto potente. “C'è tanto umorismo, ma nel profondo è un film storico, basato su fatti reali”, afferma Arterton. “Quindi in un certo senso è meno fantastico. È comunque pieno d'azione, avventura, spirito e umorismo, ma è più serio. Presenta tutti gli elementi che la gente ama della saga di *Kingsman*: l'eleganza, lo stile, l'attenzione ai dettagli, i meravigliosi costumi e quel tocco molto inglese che caratterizza questa saga. Ma questo film è più profondo, ha una maggiore gravitas”.

Il co-sceneggiatore Karl Gajdusek crede che le dimensioni e l'epicità del film portino questo franchise a un livello successivo. “Credo che gli spettatori rimarranno sorpresi soprattutto dalla natura epica di questo film. Utilizza gli obiettivi, le comparse e le scene di battaglia nella

tradizione dei grandi film di guerra del passato. Questo film ha una portata molto ampia e a volte diventa molto serio”, commenta Gajdusek.

E secondo Matthew Vaughn, la cronologia degli eventi di *The King's Man – Le Origini* è appena cominciata. “Questo film è un vero e proprio punto di riferimento, che getta le basi dell'essenza di *Kingsman*”, dichiara Vaughn. “Speriamo che questo film riscuota abbastanza successo da permetterci di affrontare ogni decennio storico per mostrare il modo in cui lo spionaggio si è evoluto”.

“The King's Man – Le Origini è un'epica avventura che vi farà ridere. Vi farà piangere. Vi condurrà in un viaggio che non vi aspettate. Se siete già fan della saga di Kingsman, questo film lo confermerà, mostrandovi perché lo siete. Se invece non amate i film di Kingsman, spero che questo film possa convertirvi”.—

Matthew Vaughn, Regista

IL CAST

RALPH FIENNES (Orlando Oxford/Produttore esecutivo) ha fatto il suo esordio cinematografico nel 1992 interpretando Heathcliff in *Cime tempestose*. La sua filmografia comprende *Schindler's List – La lista di Schindler*, *Il paziente inglese*, *The Constant Gardener – La cospirazione*, *Fine di una storia*, *The Reader – A voce alta*, *Quiz Show*, *Oscar e Lucinda*, *Onegin*, *Spider*, *Sunshine*, *Strange Days* e *The Hurt Locker*. Ha interpretato Lord Voldemort nel franchise di *Harry Potter* e il ruolo di M in *Skyfall*, *Spectre* e *No Time to Die*.

La filmografia più recente di Fiennes comprende *La nave sepolta*, *Dolittle*, *Coup 53*, *Official Secrets – Segreto di stato*, *The LEGO Movie 2 – Una nuova avventura*, *Holmes & Watson – 2 de menti al servizio della regina*, *Grand Budapest Hotel*, *A Bigger Splash*, *Kubo e la spada magica*, *Ave, Cesare!* e *LEGO Batman – Il film*. I suoi prossimi progetti comprendono *The Forgiven*, *Farnsworth House* e *The Menu*.

Fiennes ha fatto il suo esordio alla regia di un film nel 2011 con *Coriolanus*, in cui ha anche interpretato il ruolo del protagonista. Nel 2013 ha diretto *The Invisible Woman*, in cui ha anche recitato. Il suo film *Nureyev – The White Crow*, incentrato su Rudolf Nureyev, è uscito a marzo del 2019.

La sua filmografia televisiva comprende la trilogia di David Hare composta da *Page Eight*, *Turks & Caicos* e *In guerra tutto è concesso*. Ha interpretato T.E. Lawrence in *A Dangerous Man: Lawrence After Arabia* ed è apparso anche in *Prime Suspect* e *Rev*.

Le opere teatrali interpretate da Fiennes al National Theatre comprendono *Antonio e Cleopatra* accanto a Sophie Okonedo, grazie a cui ha ricevuto l'Evening Standard Award al miglior attore, *Uomo e superuomo*, *Edipo re*, *The Talking Cure*, *Sei personaggi in cerca d'autore*, *Padri e figli* e *Ting Tang Mine*.

Ha lavorato estensivamente anche con la Royal Shakespeare Company, recitando in spettacoli come *Troilo e Cressida*, *Re Lear*, *Pene d'amor perdute*, *Enrico VI ne I Plantageneti*, *Molto rumore per nulla*, *Re Giovanni*, *Quel signore che venne a pranzo* e *Brand* di Ibsen, che poi si è trasferito all'Haymarket Theatre.

Per l'Almeida ha interpretato *Riccardo III*, grazie a cui ha ricevuto l'Evening Standard Award al miglior attore, *Riccardo II*, *Coriolano*, *Ivanov* e *Amleto*, tutti diretti da Jonathan Kent. *Amleto* è stato presentato all'Hackney Empire e poi al Belasco Theater di Broadway, dove Fiennes ha vinto il Tony Award al miglior attore.

Più recentemente Fiennes ha diretto e interpretato l'adattamento di *Quattro quartetti* di T.S. Eliot rappresentato al Theatre Royal, che presto si trasferirà nel West End. In precedenza, ha eseguito il monologo sul COVID-19 scritto da David Hare, *Beat the Devil*, al Bridge Theatre. Presto collaborerà nuovamente con David Hare guidando il cast principale nella prima rappresentazione di *Straight Line Crazy*, che sarà diretta da Nicholas Hytner al Bridge Theatre.

Fiennes è tornato a Broadway nel 2006 e ha ricevuto una candidatura al Tony grazie al suo ruolo nell'opera teatrale di Brian Friel *Il Guaritore*, che in precedenza era in cartellone al Gate Theatre Dublin.

Nel 2016 Fiennes ha interpretato Solness ne *Il costruttore Solness*, diretto da Matthew Warchus al teatro Old Vic, grazie a cui ha ricevuto l'Evening Standard al miglior attore.

Fiennes ha ricevuto numerosi premi importanti grazie ai suoi lavori in campo cinematografico e televisivo. È stato candidato all'Academy Award®, al Golden Globe® e al BAFTA grazie ai suoi ruoli ne *Il paziente inglese* e *Schindler's List – La lista di Schindler*, vincendo il BAFTA al miglior attore non protagonista grazie al suo ruolo in quest'ultimo film. È stato candidato al BAFTA anche grazie a *Fine di una storia* e *The Constant Gardener – La cospirazione*.

È stato candidato al BAFTA per il miglior esordio di uno sceneggiatore, regista o produttore britannico grazie a *Coriolanus*. Più recentemente è stato candidato al Golden Globe® e al BAFTA per il suo ruolo da protagonista in *Grand Budapest Hotel*. Fiennes è stato premiato anche con il Variety Award for Film Achievement e ha ottenuto il Richard Harris Award ai British Independent Film Awards e l'Empire Film Legend Award.

L'attrice britannica **GEMMA ARTERTON (Polly)** è nota per la sua presenza sul palcoscenico e sullo schermo, affermandosi nel corso della sua carriera con progetti e ruoli dinamici. Negli ultimi anni, ha aggiunto al suo curriculum anche il ruolo di produttrice e ha fondato la sua casa di produzione, Rebel Park Productions, insieme a Jessica Malik e Jessica Parker.

Arterton sta attualmente girando un adattamento del romanzo di Nick Hornby *Funny Girl*, in cui reciterà accanto a Rupert Everett e Tom Bateman. Questa serie Sky Original vede Arterton nel ruolo della carismatica Barbara Parker, una giovane donna di Blackpool che trova la sua voce comica nel mondo dominato dagli uomini degli anni Sessanta. Andrà in onda nel 2022.

È stato annunciato che Arterton reciterà accanto a Colin Firth nel film drammatico in costume *Kill the Light*. Diretto da Anand Tucker, il film è ambientato a Londra negli anni Trenta. Inoltre, è stata scelta per interpretare Jackie Kennedy accanto a Guy Pierce nel ruolo di Lord David Harlech nel film di Marc Munden *37 Heavens*. Ambientato nel 1967, il film racconterà il viaggio altamente pubblicizzato della Kennedy e di Harlech in Cambogia.

La scorsa primavera Arterton è tornata sul palcoscenico come parte della stagione RE:EMERGE dell'Harold Pinter Theatre. Ha recitato accanto a Fehinti Balogun e Lydia Wilson in *Walden*, pièce d'esordio di Amy Berryman, dal 22 maggio al 12 giugno.

Il 2020 è stato un anno entusiasmante per Arterton, con una pletora di progetti che hanno dimostrato ulteriormente la sua personalità. Più recentemente, è apparsa in *Narciso nero* per la BBC (nel Regno Unito) e FX (negli Stati Uniti). La miniserie era un adattamento dell'omonimo romanzo scritto da Rumer Godden nel 1939. Nell'estate dello stesso anno ha recitato nell'esordio alla regia di Jessica Swale, il film *Summerland*, interpretando il ruolo di Alice, una scrittrice solitaria la cui vita viene capovolta quando deve prendersi cura di un bambino costretto ad abbandonare la sua casa per via del Blitz di Londra. Swale ha scritto anche la sceneggiatura di questo film, che è stato distribuito da IFC Films (negli Stati Uniti) e Lionsgate (nel Regno Unito) la scorsa estate.

Precedentemente, Arterton ha interpretato Vita Sackville-West nel biopic diretto da Chanya Button *Vita & Virginia*, che raccontava la vera storia della relazione amorosa tra Vita e l'icona della letteratura Virginia Woolf (Elizabeth Debicki). È inoltre apparsa nella commedia estiva di Netflix *Murder Mystery*, accanto a un cast stellare che comprendeva Adam Sandler, Jennifer Aniston, Luke Evans e David Walliams. Inoltre, è apparsa nel film di Julie Delpy *My Zoe*, accanto a Daniel Brühl, e ha prestato la sua voce al film d'animazione per famiglie *StarDog and TurboCat*.

Altri titoli cinematografici e televisivi di rilievo all'interno della sua filmografia comprendono: *The Escape*, *La collina dei conigli*, *L'ora più bella*, *100 Streets*, *La storia dell'amore*, *La ragazza che sapeva troppo*, *Hansel & Gretel – Cacciatori di streghe*, *Runner Runner*, *The Voices*, *Tamara Drewe – Tradimenti all'inglese*, *Scontro tra titani*, *Prince of Persia – Le Sabbie del Tempo*, *La scomparsa di Alice Creed*, *I Love Radio Rock*, *Quantum of Solace*, *RocknRolla*, *Three and Out*, *St. Trinian's*, *Tess dei D'Urberville*, *Il romanzo di Amanda* e *Capturing Mary*. Ha recitato anche nei film in lingua francese *Gemma Boveri* e *Quattro vite*.

Sul palcoscenico, Arterton ha recitato più recentemente alla Donmar Warehouse in *Santa Giovanna*, allestimento diretto da Josie Rourke della classica opera teatrale di George Bernard Shaw. Precedentemente ha interpretato l'omonima protagonista di *Nell Gwynn* all'Apollo Theatre di Londra: grazie a questo ruolo, ha ottenuto una candidatura all'Olivier Award come miglior attrice. Aveva ricevuto la sua prima candidatura all'Olivier Award grazie al suo ruolo nel musical di grande successo *Made in Dagenham*, rappresentato nel West End all'Adelphi Theatre: lo spettacolo era un adattamento del film del 2010 *We Want Sex*. Il suo curriculum teatrale comprende inoltre *The Little Dog Laughed*, *Il costruttore Solness*, *La duchessa di Amalfi* e *Pene d'amor perdute*.

Dopo aver ottenuto un premio come miglior attrice non protagonista del Kent nel periodo in cui studiava recitazione al college, ha ottenuto una borsa di studio per frequentare la Royal Academy of Dramatic Art, dove ha interpretato ruoli da protagonista in spettacoli come *Un marito ideale*, *Tito Andronico* e *L'opera del mendicante*.

RHYS IFANS (Grigori Rasputin) è un attore di talento noto per la sua longeva carriera, il suo approccio distintivo nei confronti della commedia e la sua abilità di scomparire elegantemente in ruoli accattivanti e complessi che sono sempre memorabili.

Ifans sta attualmente girando la serie prequel de *Il Trono di Spade*, *House of the Dragon*, in cui interpreta il Primo Cavaliere del Re, Otto Hightower. Più recentemente, lo abbiamo visto nella commedia *The Phantom of the Open* accanto a Mark Rylance e Sally Hawkins, e molto presto Ifans apparirà nella seconda stagione della serie thriller/crime *Temple* con Mark Strong. Recentemente, ha recitato nella commedia drammatica/storica *Il concorso* accanto a Keira Knightley e Keeley Hawes, distribuito a maggio 2021. Nel 2019 Ifans ha recitato per un lungo periodo in *On Bear Ridge* al Royal Court, interpretando il ruolo di John Daniel.

Nella terza stagione di *Berlin Station*, una serie televisiva di spionaggio prodotta da Epix, Ifans ha interpretato l'agente della CIA Hector De Jean, poco dopo il successo del nuovo adattamento diretto da Patrick Marber del classico senza tempo *Il re muore*, rappresentato al National Theatre. Nel 2018 ha regalato due interpretazioni accattivanti vestendo i panni di Ebenezer Scrooge ne *Il canto di Natale* e recitando in *Re Lear*: entrambi gli spettacoli sono stati rappresentati all'Old Vic Theatre e gli hanno fatto guadagnare recensioni entusiastiche da quattro/cinque stelle da parte della stampa. Ha recitato nel film di Oliver Stone *Snowden*, accanto a Joseph Gordon-Levitt e Shailene Woodley, e in *Alice Attraverso lo Specchio* (2016) di James Bobin accanto a Johnny Depp, Anne Hathaway e Helena Bonham Carter.

Nel 2014 Ifans ha recitato al National Theatre nello one man show *Protest Song*. Lo spettacolo ha ottenuto recensioni entusiastiche ed è stato acclamato sia dal pubblico che dalla critica.

Forse, Rhys Ifans è famoso principalmente grazie alla travolgente interpretazione offerta nel film di Roger Michell *Notting Hill* (1999), in cui interpretava il coinquilino di Hugh Grant, Spike, accanto a Julia Roberts e Hugh Grant. Grazie a quest'interpretazione capace di rubare la scena, Ifans ha ricevuto una candidatura al BAFTA come miglior attore non protagonista.

La sua filmografia comprende inoltre *Dominion*, diretto da Steven Bernstein, in cui interpretava Dylan Thomas; *Under Milk Wood* di Kevin Allen, in cui interpretava Captain Cat; *Len and Company*, diretto da Tim Godsall; *The Five-Year Engagement* di Judd Apatow, accanto a Jason Segel ed Emily Blunt; il film indipendente *Una folle passione*, diretto da Susanne Bier e interpretato anche da Jennifer Lawrence e Bradley Cooper; *Another Me* di Isabel Coixet; *The Amazing Spider-Man* di Marc Webb; *Anonymous*, diretto da Roland Emmerich; il capitolo finale del franchise di Harry Potter, *Harry Potter e i Doni della Morte*; la commedia nera di Noah Baumbach *Lo stravagante mondo di Greenberg*, con Ben Stiller; *I Love Radio Rock*, con Philip Seymour Hoffman; *Elizabeth: The Golden Age* di Shekhar Kapur; *Hannibal Lecter – Le origini del male* di Peter Webber; *C'era una volta in Inghilterra*, diretto da Shane Meadows; la commedia drammatica di Michel Gondry *Human Nature*, in cui recitava accanto a Patricia Arquette; *Hotel* di Mike Figgis;

The Shipping News – Ombre dal profondo di Lasse Hallström; e la commedia di Howard Deutch *Le riserve*, in cui recitava accanto a Keanu Reeves e Gene Hackman.

In televisione, ha interpretato il ruolo di Peter Cook in *Not Only But Always* di Terry Johnson, grazie a cui ha vinto il BAFTA come miglior attore. È apparso anche in *Shakespeare Shorts*, *Trial & Retribution*, *The Two Franks*, *Judas and the Gimp*, *Nightshift*, *Spatz*, *Burning Love* e *Review*. Rhys ha interpretato il protagonista del corto di Sky Playhouse *Gifted*, diretto da Marc Evans.

Sul palcoscenico, Ifans ha recitato alla Donmar Warehouse in *Don Juan in Soho* di Patrick Marber, *Morte accidentale di un anarchico* diretto da Robert Delamere e *Badfinger* di Michael Sheen. Ha recitato al National Theatre in *Volpone* di Matthew Warchus e *Under Milk Wood* di Roger Michell, al Duke of York Theatre in *Beautiful Thing* di Hettie MacDonald, al Royal Court Theatre in *Thyesters* di James MacDonald, e al Royal Exchange in *Smoke* di Braham Murray e *Poison Pen* di Ronald Harwood.

Infine, Ifans ha fatto commuovere il pubblico grazie alla sua magnetica interpretazione ne *L'ultimo brindisi* (accanto a Melissa Leo, Edward Asner, Anna Paquin, Cynthia Nixon e Denis O'Hare), un film drammatico incentrato su una famiglia che fa i conti con la morte della sorella, presentato all'Edinburgh International Film Festival ad agosto del 2018. Ifans è apparso anche nel film del 2019 *Official Secrets – Segreto di stato*.

MATTHEW GOODE (Morton) è un affermato attore inglese con un'estesa filmografia che comprende progetti televisivi e cinematografici.

Sta attualmente girando la miniserie di Paramount Plus *The Offer*, in cui recita accanto a Miles Teller, Juno Temple, Dan Fogler e Colin Hanks. Goode interpreta il produttore e dirigente cinematografico Robert Evans in questa cronaca degli eventi avvenuti dietro le quinte del film del 1972 *Il Padrino*, diretto da Francis Ford Coppola. La serie uscirà nel 2022.

Più recentemente, Goode ha recitato accanto a Phoebe Dynevor in *The Colour Room*, basato sulla vita della rivoluzionaria ceramista Clarice Cliff, una giovane donna della classe operaia che lavorava in fabbrica e divenne uno dei più importanti esponenti dell'art déco. Reciterà inoltre in *Silent Night* accanto a Keira Knightley, Lily-Rose Depp e Roman Griffin Davis. Scritto e diretto da Camille Griffin, il film è stato presentato in anteprima mondiale al TIFF. Interpreta un ruolo di supporto in *The Duke* di Roger Michell, con Jim Broadbent e Helen Mirren, e apparirà anche in *Medieval*, firmato dallo sceneggiatore e regista ceco Petr Jakl.

Goode ha interpretato nuovamente il ruolo di Matthew Clairmont nella seconda stagione della serie fantasy/drammatica di Sky *A Discovery of Witches – Il manoscritto delle streghe*, interpretata anche da Teresa Palmer. Ha recitato anche in *Quattro ragazzi e la magica creatura* accanto a Russell Brand, Michael Caine e Paula Patton.

Nel 2019 Goode ha recitato nel thriller politico *Official Secrets – Segreto di stato*, diretto da Gavin Hood (*Il diritto di uccidere*) e interpretato anche da Ralph Fiennes, Keira Knightley e Matt Smith. Ha inoltre avuto un cameo nel film di *Downtown Abbey*, in cui ha interpretato ancora una volta l'amatissimo personaggio di Henry Talbot, recitando accanto agli attori

originali della serie, tra cui Michelle Dockery, Laura Carmichael, Hugh Bonneville ed Elizabeth McGovern.

Nel 2018 ha recitato accanto a Lily James e Michiel Huisman ne *Il club del libro e della torta di bucce di patata di Guernsey*, adattamento diretto da Mike Newell dell'omonimo bestseller del New York Times. Goode interpretava l'agente letterario Sidney Stark. È apparso inoltre nell'adattamento de *Le due verità* di Agatha Christie prodotto dalla BBC, in cui recitava accanto a Bill Nighy e Alice Eve. Grazie al ruolo di Tony Armstrong-Jones nella serie di Netflix sulla famiglia reale *The Crown*, in cui recitava accanto a Claire Foy e Matt Smith, Goode è stato molto apprezzato e ha ottenuto una candidatura all'Emmy® come miglior attore guest star in una serie drammatica.

La sua filmografia comprende inoltre il thriller di spionaggio di Robert Zemeckis *Allied – Un'ombra nascosta* (2016), con Brad Pitt e Marion Cotillard; l'acclamato film biografico su Alan Turing *The Imitation Game* (2014), candidato all'Academy Award® e interpretato da Benedict Cumberbatch e Keira Knightley; il film in costume *La ragazza del dipinto* (2013), diretto da Amma Asante; il thriller psicologico di Park Chan-wook *Stoker* (2013), con Nicole Kidman e Mia Wasikowska; la commedia romantica *Una proposta per dire sì* (2010), con Amy Adams; *A Single Man* (2009), il pluripremiato film drammatico di Tom Ford con Colin Firth e Julianne Moore, basato sul romanzo di Christopher Isherwood *Un uomo solo*; e *Watchmen* (2009), il film sui supereroi di straordinario successo diretto da Zack Snyder.

In televisione, Goode ha interpretato Henry Talbot nella popolarissima serie in costume premiata con il Golden Globe® e il BAFTA *Downton Abbey* (2014-2015); Finn Polmar nella serie drammatica/giudiziaria della CBS *The Good Wife* (2014-2015); e la sua filmografia televisiva comprende anche la miniserie di genere giallo della BBC *I misteri di Pemberly* (2013), la serie drammatica della BBC candidata al Golden Globe *Dancing on the Edge* (2013), con Chiwetel Ejiofor; e la miniserie drammatica in due puntate della BBC *Birdsong* (2012), interpretata da Eddie Redmayne e basata sul romanzo di Sebastian Faulks *Il canto del cielo*.

TOM HOLLANDER (Re Giorgio/Kaiser Guglielmo/Zar Nicola) è cresciuto a Oxford, in Inghilterra, e ha iniziato a interessarsi alla recitazione da bambino: questo interesse l'ha portato a essere ammesso al National Youth Theatre. All'età di 14 anni è stato scelto per interpretare il protagonista del film televisivo della BBC *John Diamond*. Ha quindi studiato all'Università di Cambridge ed è apparso nel varietà Cambridge Footlights Revue nel 1988. Dopo aver conseguito la laurea, ha ricevuto uno Ian Charleson Award grazie alla sua interpretazione nello spettacolo *La via del mondo* e ha dato inizio alla sua carriera cinematografica recitando in film indipendenti come *Camere e corridoi*, accanto a Hugo Weaving. Inoltre, è apparso a Broadway accanto a Liam Neeson in *The Judas Kiss*, opera teatrale incentrata sulla storia di Oscar Wilde, in cui interpretava Bosie.

Talento versatile e magnetico sia sul palcoscenico che sullo schermo, Hollander è apprezzato dal pubblico soprattutto grazie alle interpretazioni comiche offerte nei film Disney *Pirati dei Caraibi – La maledizione del forziere fantasma* e *Pirati dei Caraibi – Ai confini del mondo*, nel lungometraggio *In the Loop*, grazie a cui ha ottenuto una candidatura come miglior attore non protagonista ai BIFA, e nella serie televisiva *The Thick of It*. È ugualmente abile a interpretare

personaggi difficili e tormentati, come Re Giorgio V in *The Lost Prince* (BBC) di Stephen Poliakoff e un dittatore fascista in *Land of the Blind*, e ha brillato anche nel film indipendente *Lawless Heart*. Le sue collaborazioni con il regista Joe Wright comprendono *Orgoglio e pregiudizio*, grazie a cui Hollander ha ottenuto il premio come miglior attore britannico non protagonista dell'anno ai London Critics Circle Film Awards e il premio per la migliore interpretazione comica agli Evening Standard Film Awards. Ha recitato anche ne *Il solista* e *Hanna*. Grazie al ruolo interpretato in *The Libertine*, accanto a Johnny Depp, ha ottenuto un'altra nomination al BIFA come miglior attore non protagonista.

In televisione, è stato premiato al FIPA Television Festival grazie al ruolo di Guy Burgess in *Cambridge Spies* ed è stato acclamato grazie alla satira *Freezing* e alla miniserie HBO *John Adams*. Ha poi co-sceneggiato (con James Wood) la serie televisiva *Rev.*, di cui era anche protagonista, che nel 2011 ha ottenuto un BAFTA per la miglior sitcom, e grazie a cui lo stesso Hollander ha ottenuto tre candidature al BAFTA per la miglior interpretazione maschile in un programma comico e due candidature al British Comedy Award come miglior attore televisivo comico. Ha inoltre ottenuto un RTS Award come miglior attore grazie al ruolo di Dylan Thomas nel film per la televisione *A Poet in New York*. Ha ricevuto una candidatura al BAFTA come miglior attore non protagonista per *Gracie!* e ha vinto un BAFTA come miglior attore non protagonista grazie al ruolo di Corky in *The Night Manager*.

Più recentemente, Hollander è stato acclamato grazie ai suoi ruoli nel pluripremiato film 20th Century Fox *Bohemian Rhapsody*, in cui interpretava Jim Beach, nel film horror di Netflix *Bird Box*, e nel film biografico su Marie Colvin *A Private War*, oltre che nella serie televisiva drammatica della BBC *Baptiste*, accanto a Tchéky Karyo.

Sui palcoscenici del West End e di Broadway, è stato candidato all'Olivier Award e al Tony Award nel 2018 grazie al ruolo di Henry Carr ne *I mostri sacri* di Tom Stoppard.

Ha prestato la voce a Tabaqui nella versione originale di *Mowgli – Il figlio della giungla*, ha ricoperto ruoli da guest star in *American Dad!* e *I Griffin*, ed è apparso anche in *Mission: Impossible – Rogue Nation*, *The Invisible Woman*, *Operazione Valchiria* ed *Elizabeth: The Golden Age*. Altri titoli di rilievo comprendono *Ogni tuo respiro*, *La ragazza dei tulipani*, *Taboo* e *Doctor Thorne*.

L'attore britannico **HARRIS DICKINSON (Conrad Oxford)** è una star in ascesa, acclamato dalla critica grazie ai suoi variegati lavori cinematografici e televisivi. Harris è stato recentemente candidato al British Independent Film Award come miglior attore non protagonista grazie al suo ruolo in *County Lines*. È conosciuto principalmente per aver interpretato il ruolo di Frankie nel film di Eliza Hittman *Beach Rats*, presentato al Sundance Film Festival nel 2017. Grazie al suo ruolo nel film, ha ottenuto una candidatura all'Independent Spirit Award come miglior attore protagonista e una nomination al Gotham Independent Film Award come miglior attore esordiente. Poco dopo, è apparso nella serie di FX *Trust*, in cui interpretava John Paul Getty III accanto a Donald Sutherland e Hilary Swank. Harris ha recentemente terminato di girare *Triangle of Sadness* di Ruben Östlund accanto a Woody Harrelson, il giallo *See How They Run* accanto a Sam Rockwell e Saoirse Ronan, e *Where the Crawdads Sing* accanto a Daisy Edgar-Jones.

Fin da piccolo, Dickinson ha iniziato a interessarsi attivamente alla recitazione e al cinema. Ha studiato teatro alla Raw Acting Academy e ha preso parte al programma d'esame della rispettata London Academy of Music and Dramatic Arts. All'età di 16 anni, ha ottenuto un finanziamento da parte del comitato per scrivere e dirigere il suo primo cortometraggio.

Dickinson ha dato inizio alla sua carriera televisiva con la serie comica di culto della BBC *Some Girls* e l'acclamata serie drammatica *Clique*. Nel 2014 ha recitato in *Angels* di Pauline McLynn al Royal National Theatre di Londra: grazie a questo ruolo, è stato scelto per recitare nel suo primo lungometraggio cinematografico, *The Medium*, per poi recitare in *Home* per Jerry Bruckheimer Television. Nel 2019 ha prestato la voce nella versione originale della serie animata di Netflix *Dark Crystal – La resistenza*.

La sua filmografia comprende inoltre *Maleficent – Signora del Male* accanto ad Angelina Jolie, Elle Fanning e Michelle Pfeiffer; *Postcards From London* di Steve McLean, presentato nel corso della serata di chiusura del BFI Flare Festival 2018; il film Fox *Darkest Minds* accanto ad Amandla Stenberg; e *Matthias & Maxime* di Xavier Dolan.

Il pluripremiato attore **DANIEL BRÜHL (ERIK JAN HANUSSEN)** è stato coinvolto in numerosi progetti cinematografici e televisivi acclamati dalla critica ed è divenuto celebre in tutto il mondo grazie al suo talento e alla sua versatilità. È membro dell'Academy degli Oscar ed è stato nominato Chevalier des Arts et des Lettres in Francia.

Inoltre, Brühl gestisce la casa di produzione internazionale Amusement Park Film insieme al suo socio Malte Grunert, ha pubblicato due libri ed è il proprietario del tapas bar spagnolo Bar Raval nel centro di Berlino.

Sposato e padre di due bambini, Brühl è nato a Barcellona in una famiglia tedesca-spagnola ed è cresciuto a Colonia. Questi primi anni della sua vita hanno gettato le basi per il poliglottismo che lo ha reso famoso. Nel 2001 ha recitato in *Das weiße Rausche* e nel 2003 ha raggiunto la fama con *Good Bye, Lenin!*, un film acclamato a livello internazionale. È divenuto un attore molto richiesto in Spagna, Francia, Inghilterra e Stati Uniti.

Quentin Tarantino lo ha quindi portato a Hollywood con *Bastardi senza gloria*. Nel film di Ron Howard *Rush*, Brühl ha interpretato il pilota di Formula 1 austriaco Niki Lauda, ottenendo una candidatura al Golden Globe® come miglior attore non protagonista nel 2014. Ha quindi recitato in film come *Il quinto potere* e il film Marvel Studios *Captain America: Civil War*. Nel 2019 ha prodotto il film di Julie Delpy *My Zoe*, in cui ha anche recitato.

Nel 2018 Brühl ha interpretato il protagonista della serie statunitense di TNT *L'alienista*, basata sull'omonimo bestseller internazionale di Caleb Carr. È stata vista da 50 milioni di spettatori su TNT e su Netflix, ed è stata decretata la migliore serie via cavo dell'anno negli Stati Uniti. Grazie a questa serie, Brühl ha ottenuto una candidatura al Golden Globe® come miglior attore nel 2019. La serie è stata candidata anche a sei Emmy®, vincendo il premio per i migliori effetti visivi. Nel 2020, la seconda stagione ha debuttato su TNT e Netflix ottenendo un successo simile.

Passando a un altro argomento, il presidente della repubblica federale tedesca Frank-Walter Steinmeier ha invitato Brühl ad accompagnarlo nel suo viaggio in Spagna, mentre la cancelliera Angela Merkel gli ha chiesto di assistere alla firma del trattato di cooperazione franco-tedesca di Aquisgrana. Dopo aver fatto parte della giuria della Berlinale nel 2015 e della giuria del Festival Internazionale del Film di Marrakech nel 2018, è stato presidente della giuria internazionale del festival del cinema di Zurigo nel 2021.

Nel 2021 Daniel Brühl è tornato a interpretare il Barone Zemo nella serie Marvel Studios *The Falcon and The Winter Soldier*, realizzata per la nuova piattaforma streaming Disney+ e ambientata dopo gli eventi di *Avengers: Endgame*. Con la sua casa di produzione Amusement Park, ha prodotto *Niente di nuovo sul fronte occidentale*, un film di Netflix ispirato all'omonimo romanzo scritto da Erich Maria Remarque nel 1929.

Attualmente, l'esordio alla regia di Daniel Brühl, *Nebenan*, è stato distribuito in diversi paesi. La sceneggiatura è stata scritta dal celebre romanziere Daniel Kehlmann a partire da un'idea di Brühl, che è anche produttore e protagonista del film.

DJIMON HOUNSOU (Shola) è stato candidato a due Academy Award® grazie alle sue interpretazioni in *Blood Diamond – Diamanti di sangue* (2006) di Ed Zwick e *In America – Il sogno che non c'era* (2002) di Jim Sheridan. Più recentemente è apparso nel film di John Krasinski *A Quiet Place II* (2021).

Nato nel Benin, in Africa Occidentale, Hounsou si è trasferito a Parigi all'età di 13 anni per studiare in Europa. Da adulto, è stato scoperto dallo stilista Thierry Mugler: successivamente, ha lavorato come modello ed è apparso in numerosi video musicali iconici per Herb Ritts e David Fincher.

Hounsou ha poi interpretato ruoli secondari prima di raggiungere la fama grazie al ruolo di un africano che guida una rivolta per conquistare la libertà in *Amistad* (1997) di Steven Spielberg. Nel 2000, ha condiviso una nomination al SAG Award® con il cast de *Il gladiatore* di Ridley Scott, premiato con l'Academy Award® al miglior film.

La filmografia di Hounsou comprende inoltre il film del 2023 *Shazam! Fury of the Gods*, *Charlie's Angels* (2019), *Shazam!* (2018), il film Marvel Studios *Captain Marvel* (2019), *King Arthur – Il potere della spada* (2017), *The Legend of Tarzan* (2016), il film Marvel Studios *Guardiani della Galassia* (2014), *Dragon Trainer 2* (2014), *The Tempest* (2010), *The Island* (2005), *Constantine* (2005), *Tomb Raider – La culla della vita* (2003) e *Le quattro piume* (2002).

Attraverso la sua casa di produzione Fanaticus, che si dedica a promuovere storie incentrate sull'Africa, Hounsou ha recentemente diretto il documentario *In Search of Voodoo: Roots to Heaven* (2018).

Nel 2009, ha aperto l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con un discorso incentrato sull'impatto dei cambiamenti climatici sulle nazioni in via di sviluppo. Hounsou è inoltre apparso di fronte al Senato degli Stati Uniti a sostegno del Runaway and Homeless Youth Act

e ha partecipato a un'udienza e un summit per il trattato internazionale per la proibizione delle armi. Il 2 dicembre 2019, ovvero la giornata internazionale per l'abolizione della schiavitù, ha annunciato la creazione della Djimon Hounsou Foundation (DHF) di fronte alle Nazioni Unite a New York. L'organizzazione no profit di Hounsou, la cui sede si trova in California, punta a riconnettere i membri della diaspora africana con la loro terra natia e a combattere la schiavitù e la tratta di esseri umani.

CHARLES DANCE (Kitchener) è un pluripremiato attore britannico. Ha recentemente interpretato il ruolo di William Randolph Hearst nel film di David Fincher *Mank*, che nel 2021 ha ricevuto numerose candidature agli Academy Award. Nel 2020, Dance ha interpretato un ruolo nella nuova serie Netflix *The Sandman*, sviluppata da Allan Heinberg e basata sull'omonimo fumetto DC di Neil Gaiman.

Altri film importanti in cui ha recitato negli anni passati comprendono *Plenty*, *Misfatto bianco*, *Gosford Park* e *Kabloonak*, grazie a cui ha ricevuto il premio come miglior attore al Paris Film Festival.

La sua filmografia più recente comprende il terzo film di *Johnny English*; *Io prima di te* di Thea Sharrock; *Ghostbusters*, diretto da Paul Feig; *The Imitation Game*, *Dracula Untold*, *Underworld – Il risveglio*, *Woman In Gold*, *Victor – La storia segreta del dott. Frankenstein*, *Child 44 – Il bambino n. 44*; e *PPZ – Pride + Prejudice + Zombies* di Burr Steers. Nel 2019 è apparso in *Happy New Year*, *Colin Burstead*, diretto da Ben Wheatley; nel secondo film di *Godzilla*, diretto da Michael Dougherty; e in *Fanny Lye Deliver'd* di Thomas Clay, con Maxine Peake. Ha fatto il suo esordio come regista e sceneggiatore cinematografico con il film *Ladies in Lavender*, interpretato da Judi Dench e Maggie Smith.

Dance ha interpretato Lord Mountbatten nella quarta stagione di *The Crown*, grazie a cui nel 2021 è stato candidato all'Emmy® come miglior attore guest star. Ha recitato inoltre accanto a Kate Beckinsale nella serie di Amazon *The Widow*. Nel 2020 è apparso nella nuova miniserie di Christopher Hampton, *The Singapore Grip*, diretta da Tom Vaughan. La sua filmografia televisiva più recente comprende la serie HBO *Il Trono di Spade*, la serie di Channel 4 *Hang Ups*, e le miniserie della BBC *The Woman in White* e *La tamburina*, diretta da Park Chan-wook. In passato, è stato candidato al BAFTA come miglior attore grazie alle serie *The Jewel in the Crown* e *Bleak House*, grazie a cui ha ricevuto anche una candidatura all'International Emmy® e ha vinto il Press Guild Award come miglior attore.

Sul palcoscenico, Dance ha recitato con la Royal Shakespeare Company e nel West End. Il suo curriculum teatrale comprende *Lungo viaggio verso la notte* e *Shadowlands*, grazie a cui ha vinto il London Critic's Circle Award al miglior attore.

I FILMMAKER

MATTHEW VAUGHN (Regista/Autore del soggetto/Sceneggiatore/Produttore) e la sua casa di produzione MARV sono specializzati in film che ridefiniscono generi cinematografici. I suoi film hanno incassato più di 2,6 miliardi di dollari al botteghino mondiale, rendendolo uno dei filmmaker indipendenti più acclamati e di successo della Gran Bretagna.

Vaughn ha dato inizio alla sua carriera producendo i film di Guy Ritchie *Lock & Stock – Pazzi scatenati* e *Snatch – Lo strappo*, che era interpretato da Brad Pitt. Vaughn ha fatto il suo esordio alla regia con il thriller ambientato nel mondo del crimine *The Pusher*, interpretato da Daniel Craig. Vaughn ha quindi diretto, prodotto e co-sceneggiato (insieme alla sua collaboratrice Jane Goldman) il film *Stardust*, con Robert De Niro e Michelle Pfeiffer. Nel 2009 ha prodotto il thriller d'azione *Harry Brown*, con Michael Caine.

Nel 2010 Vaughn ha prodotto e co-sceneggiato *Il debito*, interpretato da Helen Mirren e Sam Worthington, e diretto, prodotto e co-sceneggiato *Kick-Ass*. Nel 2011 Vaughn ha co-sceneggiato e diretto il prequel 20th Century Fox *X-Men – L'inizio*, che ha riscosso un grande successo al botteghino ed è stato acclamato dalla critica, dando nuova linfa alla popolare saga. Ha continuato a essere coinvolto nella saga co-sceneggiando il film del 2014 *X-Men – Giorni di un futuro passato*.

Il 2014 ha visto inoltre il debutto della popolare serie di *Kingsman*, che ha avuto inizio con *Kingsman – Secret Service* ed è proseguita con *Kingsman – Il Cerchio d'Oro* a settembre del 2017. Entrambi i film sono stati co-sceneggiati e diretti da Vaughn e prodotti da MARV. Nel 2016 Vaughn ha prodotto *Eddie the Eagle – Il coraggio della follia*, diretto da Dexter Fletcher e interpretato da Taron Egerton e Hugh Jackman.

Come parte dell'universo di *Kingsman*, Vaughn ha creato il pionieristico lifestyle brand di lusso Kingsman (di cui è attualmente supervisore), che ha dato vita a una partnership con numerose catene globali di negozi al dettaglio. Queste partnership comprendevano la linea di abbigliamento da uomo e accessori Kingsman creata con Mr Porter, gli alcolici The Statesman e The Glendronach creati in collaborazione con Brown-Forman, e collaborazioni uniche con i marchi di orologeria Jaeger LeCoultre, Mont Blanc e molti altri.

Nel 2019 MARV e Rocket Pictures hanno rilasciato il film candidato al BAFTA e premiato con l'Oscar® *Rocketman*, diretto da Dexter Fletcher e interpretato da Taron Egerton.

Vaughn sta attualmente girando il suo ultimo film d'azione ad alto budget, *Argylle*, interpretato da un cast stellare che comprende Henry Cavill, Sam Rockwell, Bryce Dallas Howard, Bryan Cranston, Catherine O'Hara, Dua Lipa e Ariana DeBose, con John Cena e Samuel L. Jackson.

Vaughn ha inoltre prodotto l'imminente *Silent Night*, esordio alla regia di Camille Griffin. Il film è interpretato da Keira Knightley, Matthew Goode e Lily-Rose Depp.

Il produttore cinematografico **DAVID REID (Produttore)** lavora nell'industria cinematografica britannica da più di vent'anni e ha contribuito in modo fondamentale al successo di alcuni dei film più iconici del Regno Unito, producendo successi internazionali come il thriller ambientato nel mondo del crimine *The Pusher*, le commedie sui supereroi *Kick-Ass* e *Kick-Ass 2*, le commedie d'azione-avventura *Kingsman – Secret Service* e *Kingsman – Il Cerchio d'Oro*, la commedia biografica *Eddie the Eagle – Il coraggio della follia* e il musical fantasy su Elton John *Rocketman* (2019).

Collabora inoltre da molto tempo con il regista e produttore Matthew Vaughn: la loro collaborazione è iniziata con i grandi successi *Lock & Stock – Pazzi scatenati*, *Snatch – Lo strappo* e *Mean Machine*, ed è proseguita con *Travolti dal destino*.

Attualmente, Reid sta producendo *Argylle* con Matthew Vaughn e recentemente è stato uno dei produttori esecutivi di *Silent Night*.

ADAM BOHLING (Produttore) è un produttore inglese che lavora nell'industria del cinema da 25 anni ed è stato un importante membro delle squadre responsabili di alcuni dei film più iconici e di successo del Regno Unito.

I suoi primi film comprendono *Niente per bocca*, *Lock & Stock – Pazzi scatenati*, *Snatch – Lo strappo*, *Rang de Basanti* e *Rapimento e riscatto*.

La sua filmografia comprende successi internazionali come il thriller ambientato nel mondo del crimine *The Pusher*, le commedie sui supereroi *Kick-Ass* e *Kick-Ass 2*, le commedie d'azione-avventura *Kingsman – Secret Service* e *Kingsman – Il Cerchio d'Oro*, la commedia biografica *Eddie the Eagle – Il coraggio della follia* e *Rocketman*, un musical fantasy su Elton John interpretato da Taron Egerton.

MARK MILLAR (Produttore esecutivo) è il presidente della Millarworld Division di Netflix a Los Angeles, creata dopo che Netflix ha comprato la società di Millar nella sua primissima acquisizione in assoluto, nel 2017.

Fumettista autore di bestseller del New York Times e produttore hollywoodiano, Millar ha lavorato per 10 anni presso Marvel, reinventando la maggior parte dei personaggi più importanti della casa di fumetti. Il suo fumetto *Ultimates* è stato decretato l'albo a fumetti del decennio da Time Magazine.

I suoi lavori comprendono inoltre *Kingsman*, *Kick-Ass*, *Wanted*, *Vecchio Logan*, *Superman: Red Son* e *Civil War*. *Vecchio Logan* ha ispirato il film con Hugh Jackman *Logan – The Wolverine* mentre *Civil War* ha ispirato il film Marvel *Captain America: Civil War*. Nel 2020 la sua graphic novel su Superman *Red Son* è stata trasformata in un film d'animazione: attualmente è la graphic novel su Superman più venduta della storia. *Civil War* rimane tuttora la graphic novel Marvel più venduta di tutti i tempi.

Attualmente, presso Netflix, sta lavorando agli adattamenti cinematografici di *Sharkey il cacciatore di taglie*, *Empress* e *Prodigy*. In televisione, Millarworld sta lavorando duramente agli adattamenti in live-action di *The Magic Order*, *Super Ladri*, *MPH*, *King of Spies* e *Night Club*. Il suo primo anime giapponese, un adattamento del suo fumetto *Super Ladri* prodotto da Netflix e Studio Bones, è stato rilasciato su Netflix il 25 novembre.

È stato nominato Membro dell'Ordine dell'Impero Britannico dalla Regina Elisabetta II e ha ricevuto un dottorato onorario dalla Glasgow Caledonia University. Vive in Gran Bretagna con sua moglie Lucy. Ha tre figlie.

DAVE GIBBONS (Produttore esecutivo) si è affermato nel mondo dei fumetti underground e delle fanzine in Gran Bretagna prima di diventare un frequente collaboratore dell'influente rivista di fumetti *2000 AD*, illustrando *Harlem Heroes* e *Dan Dare* e co-creando *Rogue Trooper*.

Da allora, ha scritto e illustrato per la maggior parte delle case editrici di fumetti in circolazione da entrambi i lati dell'Atlantico. I suoi lavori comprendono *Doctor Who*, *Superman*, *Batman*, *Lanterna Verde*, *Capitan America*, *Dottor Strange*, *Hulk*, *Predator* e *Aliens*. Con l'autore Frank Miller, ha co-creato *Give Me Liberty* e *Martha Washington va in guerra*.

Watchmen, creata in collaborazione con l'autore e fumettista Alan Moore, è la graphic novel più venduta di sempre. È divenuta un film nel 2009 e ha ispirato una pluripremiata serie televisiva nel 2019.

La sua graphic novel autobiografica, *The Originals*, ha vinto un Eisner Award nel 2005. I suoi lavori recenti comprendono *Kingsman: Secret Service*, creato con Mark Millar, che ora è diventato un importante franchise cinematografico.

Con Revolution Software ha creato il classico videogioco d'avventura di culto *Beneath a Steel Sky*, uscito nel 1994. Il sequel, *Beyond a Steel Sky*, è stato rilasciato nel 2020 come uno dei principali titoli di Apple Arcade.

Nel 2014 è stato nominato UK Comics Laureate e gli è stato affidato l'incarico di sviluppare l'utilizzo dei fumetti a scopo educativo, e nel 2015 ha ricevuto un dottorato onorario in arti dei fumetti dalla University of Dundee.

La sua autobiografia di una vita passata nel mondo dei fumetti, *Confabulation: An Anecdotal Autobiography*, sarà pubblicata nel 2022.

Nel 1969, **STEPHEN MARKS (Produttore esecutivo)** ha dato inizio al suo primo fashion business e nel 1972 ha fondato French Connection. Successivamente, ha lanciato il marchio autonomo Nicole Farhi. Nel 1984 French Connection è stata quotata in borsa. Il famigerato logo FCUK nacque alla fine degli anni Ottanta, lanciando un celebre trend per tutti gli anni Novanta.

Marks si è ritirato dal ruolo di presidente e CEO della compagnia a novembre del 2021, lasciando dietro di sé un team scrupoloso e pieno di talento che si occuperà di portare avanti il marchio.

Nel corso degli anni, Marks ha sostenuto e investito in un'ampia varietà di progetti: l'Hard Rock Hotel & Cafe di Las Vegas, Shortlist Media e numerosi film di successo con Matthew Vaughn, tra cui *Lock & Stock – Pazzi scatenati*, *Kick-Ass* e *Kingsman*.

La pensione permette a Marks di dedicare più tempo alla sua duratura passione per il tennis (oltre che a perfezionare il suo swing nel golf). Dopo aver sponsorizzato tenniste come Jo Durie ed Elena Baltacha, nel 2008 Marks ha acquistato il parco Dukes Meadows Golf & Tennis a Chiswick, che all'epoca era un luogo malmesso che necessitava investitori. Attualmente, è un fiorente centro per lo sviluppo regionale della Lawn Tennis Association. Offre anche un campo da golf a nove buche e un campo da golf per l'allenamento, oltre ad altre strutture sportive. Il motto del centro è "Bambini al primo posto". Le attuali squadre di bambini sono le squadre di maggior successo da quando il centro ha aperto i battenti: l'obiettivo è continuare ad accrescere questo punto di forza, espandendo l'accesso allo sport e fornendo ai giovanissimi delle opportunità per crescere.

CLAUDIA VAUGHN (Produttrice esecutiva) lavora come produttrice esecutiva attraverso la compagnia Cloudy Productions ed è comproprietaria di MARV. I titoli prodotti dalla compagnia comprendono *Kick-Ass 2* (2013), *Kingsman – Secret Service* (2014), *Eddie the Eagle – Il coraggio della follia* (2015), *Kingsman – Il Cerchio d'Oro* (2017) e *Rocketman* (2019). Vaughn è inoltre direttrice creativa del suo marchio Claudia Schiffer.

KARL GAJDUSEK (Sceneggiatore) è uno sceneggiatore, showrunner e produttore esecutivo. I suoi attuali progetti cinematografici comprendono la storia contro la violenza delle armi da fuoco *His Only Living Boy* per Amazon Studios e Ben Affleck, e un adattamento del romanzo di fantascienza *Salvation Day* per E1 Entertainment. Tra i suoi lavori televisivi, è stato showrunner e produttore esecutivo della prima stagione di *Stranger Things* presso Netflix; creatore e showrunner della serie di ABC *Last Resort* con Shawn Ryan (*The Shield*, *Timeless*, *S.W.A.T.*) e sceneggiatore di *Riverview* per Darren Aronofsky presso HBO.

Più recentemente, Gajdusek sta creando *Flickermen* per Peacock/USA, sta scrivendo un adattamento del romanzo *L'età della luce*, incentrato sull'artista Lee Miller; e si sta occupando dell'adattamento di *Lexicon* di Max Barry, sempre per Matthew Vaughn.

La sua filmografia precedente comprende il film con Tom Cruise *Oblivion*; il thriller con Pierce Brosnan *The November Man*; il film con Nicole Kidman e Nicolas Cage *Trespass*; la serie di Showtime *Dead Like Me* (in qualità di story editor); e il film *Blood Brother* presso Lionsgate.

La sua filmografia comprende la seconda stagione della serie di Amazon Z: *L'inizio di tutto* in qualità di showrunner, la serie di fantascienza *The Spark* presso HBO, e un adattamento del romanzo di Gary Shteyngart *Storia d'amore vera e supertriste* con Ben Stiller.

Prima di affermarsi nel mondo della televisione e del cinema, Gajdusek era un drammaturgo le cui opere sono state rappresentate a New York e in tutti gli Stati Uniti. Ha ottenuto un Bachelor of Arts presso la Yale University e un Master of Fine Arts in drammaturgia presso la University of California di San Diego.

BEN DAVIS, BSC (Direttore della fotografia) è stato candidato al BAFTA, al Satellite Award e al BIFA grazie al suo lavoro in *Tre manifesti a Ebbing, Missouri*, diretto da Martin McDonagh, con il quale ha collaborato anche in *7 psicopatici* e *The Banshees of Inisherin*.

Davis ha diretto la fotografia di molti film Marvel Studios, tra cui *Guardiani della Galassia* di James Gunn, *Avengers: Age of Ultron* di Joss Whedon, *Doctor Strange* di Scott Derrickson, *Captain Marvel* di Anna Boden & Ryan Fleck e più recentemente *Eternals* di Chloé Zhao.

Ha collaborato con Matthew Vaughn in *The Pusher*, *Stardust* e *Kick-Ass*, e con Michael Grandage in *Genius* e *My Policeman*.

Il lavoro di Davis può essere visto anche in *Before I Go To Sleep* di Rowan Joffe, *La furia dei titani* di Jonathan Liebesman, *Marigold Hotel* e *Il debito*, entrambi di John Madden, *Tamara Drewe – Tradimenti all'inglese* di Stephen Frears e *Dumbo* di Tim Burton.

Il suo progetto più recente è *Cry Macho – Ritorno a casa*, che ha rappresentato la sua prima collaborazione con Clint Eastwood.

DARREN GILFORD (Scenografo) è uno scenografo cinematografico la cui filmografia comprende *Kingsman – Il Cerchio d'Oro* di Matthew Vaughn, *Star Wars: Il Risveglio della Forza* (grazie a cui ha ricevuto una candidatura al BAFTA e all'Art Directors Guild Award) di J.J. Abrams, *Oblivion* di Joseph Kosinski e il film Disney *Tron: Legacy* (grazie a cui ha ricevuto una candidatura all'Art Directors Guild Award).

Gilford si è laureato con lode presso l'Art Center College of Design di Pasadena, in California, nel 1992. Mentre studiava all'Art Center, ha svolto prestigiosi stage presso la Kodak (scenografia), il General Motors Advanced Design Center (design di veicoli da esibizione) e Walt Disney Imagineering (design di attrazioni per il parco a tema Disneyland Paris).

Dopo il college, Gilford ha lavorato in vari art department tradizionali come illustratore concettuale e artista degli storyboard. I primi titoli all'interno della filmografia di Gilford comprendono *Bagliori nel buio*, *Il corvo – The Crow*, *Dredd – La legge sono io* e *Inspector Gadget*.

Gilford è stata una delle prime persone a essere assunta nella pionieristica società di effetti visivi Digital Domain, di cui è stato senior managing art director dal 1994 al 1998. Presso Digital Domain si è occupato di dozzine di spot pubblicitari e lungometraggi cinematografici, e ha ideato le scenografie del suo primo spot pubblicitario per il regista David Fincher. Ha lavorato inoltre a stretto contatto con James Cameron in *Titanic*, nell'attrazione degli Universal Studios

Terminator 2: 3D e nelle primissime fasi della realizzazione di *Avatar*. La sua filmografia presto Digital Domain comprende inoltre *Intervista col vampiro* e *Il quinto elemento*.

Nel 1998 Gilford ha lasciato Digital Domain per diventare scenografo: da allora, si è occupato delle scenografie di dozzine di spot pubblicitari. Ha esordito come scenografo cinematografico nel 2006 con il film di Mike Judge *Idiocracy*. Ha ideato inoltre le scenografie di *Yahoo!'s Live Sets*, uno show trasmesso su Internet con un pubblico dal vivo che metteva in luce alcuni dei più grandi talenti dell'industria musicale attraverso 48 concerti.

Il montatore australiano **JASON BALLANTINE, ASE, ACE (Montatore)** ha montato numerosi film di spicco nel corso della sua carriera, iniziata più di 25 anni fa.

È noto principalmente per avere co-montato il film di Baz Luhrmann *Il grande Gatsby* (2013), che ha ricevuto il premio per il miglior montaggio dall'Australian Academy of Cinema and Television Arts.

È stato inoltre montatore aggiuntivo del film di George Miller *Mad Max: Fury Road* (2015), che ha conquistato sei premi Oscar® tra cui miglior montaggio, e ha vinto anche il BAFTA nella stessa categoria.

Ha recentemente montato entrambi i capitoli del franchise di *It* di Stephen King, ovvero *It* (2017) e *It – Capitolo due* (2019). Attualmente sta montando *The Flash*, la cui uscita è prevista per il 2022.

In qualità di assistente al montaggio, la sua filmografia comprende *Star Wars: Episodio II – L'attacco dei cloni* e *Star Wars: Episodio III – La vendetta dei Sith*, *Moulin Rouge!*, *Happy Feet*, *The Quiet American*, *Babe*, *maialino coraggioso* e *La tela di Carlotta*.

ROB HALL (Montatore) ha lavorato in vari formati nel corso della sua carriera, occupandosi di cortometraggi, film, documentari cinematografici e serie televisive.

Tra i suoi lavori più recenti, ha montato un episodio della serie drammatica/bellica della BBC *World on Fire*, che è stata ben accolta e di cui è stata commissionata una seconda stagione, e tre episodi della miniserie della BBC *Agatha Christie – La serie infernale*, basata sull'omonimo romanzo di Agatha Christie e interpretata da John Malkovich.

La sua filmografia comprende inoltre il film d'azione *Final Score – L'ultima partita*, con Pierce Brosnan e Dave Bautista; il documentario *Bobby*, incentrato sulla vita del compianto calciatore Bobby Moore; e il film drammatico/biblico *Son of God*.

Hall sta attualmente lavorando a un thriller intitolato *Fall*, diretto da Scott Mann.

MICHELE CLAPTON (COSTUMISTA) lavora come costumista cinematografica e televisiva da vent'anni. Ha lavorato in progetti come la miniserie *Ragione e sentimento*, grazie a cui nel 2009 è stata candidata al Costume Designers Guild Award per i migliori costumi di un film o una miniserie per la televisione, e *The Devil's Whore* con il regista Marc Munden, grazie a cui ha vinto il BAFTA TV Award per i migliori costumi (sempre nel 2009). Clapton ha vinto inoltre un RTS Award nel 2005 grazie al suo lavoro nella miniserie *Casanova*.

Clapton ha lavorato come costumista in sette stagioni della serie HBO di straordinario successo *Il Trono di Spade*, grazie a cui ha vinto cinque Emmy® per i migliori costumi di una serie, di una serie limitata o di un film, ottenendo anche altre tre candidature. Ha vinto un altro Emmy nel 2017 grazie ai costumi di *The Crown*.

Sempre grazie a *Il Trono di Spade*, Clapton è stata inoltre candidata al Costume Designers Guild Award per i migliori costumi di una serie televisiva in costume/fantasy nel 2012, nel 2013 e nel 2014, vincendo il premio nel 2015 e nel 2016. Nel 2017, grazie a *Il Trono di Spade* e *The Crown*, ha vinto altri due Costume Designers Guild Award sia nella categoria dedicata alle serie in costume sia in quella dedicata alle serie fantasy, e nel 2018 e nel 2020 è stata premiata con altri due Costume Designers Guild Award per *Il Trono di Spade*.

Clapton ha vinto inoltre il BAFTA per i migliori costumi nel 2017 grazie a *The Crown* e nel 2018 grazie a *Il Trono di Spade*.

La sua filmografia cinematografica comprende inoltre *Before I Go to Sleep* con il regista Rowan Joffe, *Queen of the Desert* con il regista Werner Herzog, e *Mamma Mia! Ci risiamo*, diretto da Ol Parker. Il suo progetto più recente in qualità di costumista è *Il giardino segreto*, diretto da Marc Munden.

Clapton ha recentemente ricevuto il premio come costumista dell'anno dalla NYWIFT (New York Women in Film and Television). Ha una passione per l'ideazione di costumi per balletti contemporanei e lavora regolarmente come costumista per la compagnia di danza Ballet Lorent.

ANGUS BICKERTON (Visual Effects Supervisor) ha dato inizio alla sua carriera nel mondo degli effetti visivi lavorando come operatore della macchina da presa in motion control. I suoi primi progetti comprendono la celebre serie di fantascienza della BBC *Red Dwarf*, grazie a cui ha vinto il Royal Television Society Award per i migliori effetti visivi. Nato in Regno Unito, Bickerton è rapidamente divenuto un supervisore degli effetti visivi rinomato a livello internazionale. Nella sua filmografia, *Lost in Space – Perduti nello spazio* ha catturato l'attenzione dell'industria cinematografica: si trattava del primo film importante i cui effetti visivi erano stati creati interamente a Londra. Per riuscirci, Bickerton ha unito tutte le società di effetti visivi della città, anticipando la nascita della comunità degli effetti visivi di Soho, un gruppo di artisti di talento che col tempo sono diventati famosi in tutto il mondo.

Bickerton è stato premiato dai suoi colleghi ottenendo diverse candidature per i film di Ron Howard *Il codice da Vinci* e *Angeli e demoni*, e per l'acclamata serie HBO *Band of Brothers – Fratelli al fronte*. Altri traguardi importanti comprendono il classico *Guida Galattica per*

Autostoppisti e *Le Cronache di Narnia – Il Viaggio del Veliero*. Si trattava del terzo film tratto dalla saga letteraria di C.S. Lewis, oltre che di una brillante aggiunta all'impressionante curriculum di Bickerton, che per l'occasione ha lavorato nuovamente con il regista Michael Apted.

Il film di Tim Burton *Dark Shadows* aveva bisogno di effetti visivi traslucidi per arricchire le fantastiche scenografie e il meraviglioso look del film, un obiettivo portato a termine brillantemente da Bickerton, che ha impiegato numerosissimi artisti di straordinario talento che lavoravano a Londra. Tra i vari progetti importanti a cui ha preso parte, ha collaborato con il regista/produttore/attore George Clooney e la sua banda di fratelli in *Monuments Men* e ha unito la sua mente a quella del regista Paul McGuigan per creare un'altra opera d'arte con *Victor – La vera storia del dott. Frankenstein*.

Nel 2015 Bickerton ha incontrato un altro stimolante gruppo di filmmaker presso MARV Films. Guidata dal produttore/sceneggiatore/regista Matthew Vaughn, questa collaborazione ha avuto inizio con la supervisione degli effetti visivi di *Kingsman – Il Cerchio d'Oro*, sequel di grande successo del rivoluzionario *Kingsman – Secret Service*. Nello stesso periodo, Bickerton si è occupato del film prodotto da MARV *Eddie the Eagle – Il coraggio della follia*, diretto da Dexter Fletcher. Ha collaborato ancora una volta con Dexter in qualità di consulente dell'acclamato film biografico su Elton John *Rocketman*, prodotto da MARV Films e Paramount Pictures.

MATTHEW MARGESON (Compositore) è un compositore americano che ha scritto e arrangiato le musiche di alcuni dei film più memorabili degli ultimi 10 anni, tra cui il fortunatissimo franchise di *Kingsman*, *Miss Peregrine – La casa dei ragazzi speciali* (2016) di Tim Burton, *Eddie the Eagle – Il coraggio della follia* (2016) e il musical fantasy prodotto da Paramount *Rocketman* (2019).

La sua prima colonna sonora scritta per un film prodotto da un grande studio, ovvero il lungometraggio Universal Studios *Skyline* (2010), gli è valsa una candidatura al premio BSOSPIRIT Revelation per il miglior compositore dell'anno all'Úbeda Film Music Festival. Grazie alla colonna sonora scritta per il film *Eddie the Eagle – Il coraggio della follia*, Margeson ha ottenuto una candidatura al premio per il miglior compositore assegnato dall'ASCAP, ed è stato candidato a due World Soundtrack Award: compositore più amato dal pubblico e scoperta dell'anno.

Poliedrico e versatile, Margeson ha lavorato in un'ampia varietà di serie televisive e videogiochi di successo, tra cui la serie di TBS *Wrecked*, la serie HBO *Eastbound & Down*, e i videogame Sony *PlayStation All-Stars Battle Royale* e *Knack*. Ha inoltre prodotto alcune canzoni del film Warner Bros. *Pan – Viaggio sull'isola che non c'è*. Le sue musiche possono inoltre essere ascoltate durante i tour a bordo dei trenini negli Universal Studios e negli studi della Warner Bros.

Margeson ha scritto inoltre la colonna sonora del film di Netflix *Guida per babysitter a caccia di mostri*, rilasciato nel 2020.

DOMINIC LEWIS (Compositore) è un compositore cinematografico e televisivo britannico. Ha dato inizio alla sua carriera nel mondo dell'intrattenimento lavorando nel dipartimento musicale di numerosi progetti ad alto profilo prodotti da grandi studios, tra cui *Dragon Trainer*, *Scontro tra titani*, *Kung Fu Panda 2*, *X-Men – L'Inizio*, *Il gatto con gli stivali*, *Ralph Spaccatutto* e *Sherlock Homes – Gioco di ombre*.

Il primo film di cui si è occupato in qualità di compositore solista era la commedia d'animazione del 2013 *Free Birds – Tacchini in fuga*, con le voci originali di Owen Wilson, Woody Harrelson e Amy Poehler.

La filmografia più recente di Lewis comprende *Money Monster – L'altra faccia del denaro*, *Peter Rabbit* e il sequel *Peter Rabbit 2 – Un birbante in fuga*.

Sul piccolo schermo, il suo più grande successo fino ad ora è la serie di Amazon premiata con l'Emmy® *L'uomo nell'alto castello*, di cui ha composto la colonna sonora.